



Documento Programmatico Previsionale 2026

CDI

30 ottobre 2025

Documento Programmatico Previsionale 2026

DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE 2026 2

PARTE PRIMA - L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE 6

1. PROGETTO DI FUSIONE PER INCORPORAZIONE DI FONDAZIONE ESTENSE IN FONDAZIONE DI MODENA 6

1.1. L'IMPEGNO EROGATIVO PER IL TRIENNIO 2025/2027 PER IL TERRITORIO OPERATIVO DI FONDAZIONE ESTENSE 8

2. IL SISTEMA DI PIANIFICAZIONE: AGENDA 2030, DSI E MISSION 9

3. LE RISORSE A DISPOSIZIONE 11

La conferma del criterio deliberativo adottato a partire dal 2015..... 11

3.1. LE RISORSE ACCANTONATE CON L'ESERCIZIO 2024..... 11

La volatilità dei mercati e il raggiungimento degli obiettivi del DPP 2024.. 12

I risultati dell'esercizio 2024..... 12

I fondi accantonati per erogazioni degli anni futuri da consuntivo 2024 13

Il fondo per il progetto “Ago, Modena Fabbriche Culturali”..... 13

I fondi esercizi anni futuri da risparmio fiscale da legge 178/2020 14

3.2. LA STIMA DELLE RISORSE A DISPOSIZIONE – AGGIORNAMENTO ESERCIZIO 2025. 15

Le previsioni della Relazione semestrale 2025..... 15

3.3. LE DISPONIBILITÀ PER L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE 2026 16

Rilevanza dei fondi accantonati per annualità future 16

*Sostegno al territorio, alle iniziative nazionali di sistema e ad un modello di
collaborazione e solidarietà tra territori 16*

I fondi stanziati per l'esercizio 2026 16

*L'incremento del sostegno al territorio di riferimento e l'investimento nel
progetto AGO..... 18*

*Il sostegno ai progetti del “sistema Fondazioni” e la straordinarietà del
contributo 2023 – 2024 alle iniziative nazionali..... 19*

<i>La Fondazione con il Sud</i>	20
<i>Il Fondo per la Repubblica Digitale</i>	20
<i>Il Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile</i>	21
<i>La distribuzione per settori per il 2026</i>	22
<i>I fondi già impegnati sugli esercizi futuri</i>	23
3.4. LE RISORSE ACCANTONATE IN PROSPETTIVA FUTURA.....	24
<i>Le risorse complessivamente accantonate</i>	24
4. PRINCIPI, MODALITÀ E STRUMENTI D'INTERVENTO	26
<i>Ascolto, trasparenza, cooperazione e collaborazione</i>	26
<i>Il modello di relazioni con gli enti partecipati</i>	27
<i>L'ente strumentale Fondazione AGO</i>	27
<i>Il modello più efficiente di gestione immobiliare</i>	27
<i>Strumenti di investimento dedicati</i>	28
5. LE INDICAZIONI PROGRAMMATICHE PER IL 2026	28
<i>Area Persona</i>	28
<i>Area Cultura</i>	36
<i>Area Pianeta</i>	40
6. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE	45
PARTE SECONDA - I DATI ECONOMICI E FINANZIARI	49
1. LA GESTIONE DEL PATRIMONIO.....	49
<i>Il rispetto delle previsioni del Protocollo Acri – Mef</i>	49
<i>La revisione del Protocollo Acri – Mef</i>	49
<i>Il modello decisionale in materia di investimenti finanziari</i>	49
<i>I principi dell'art. 6 dello Statuto</i>	49
<i>La salvaguardia del patrimonio</i>	50

<i>Approccio Asset & Liability Management (ALM).....</i>	<i>51</i>
<i>La delega di gestione attraverso un veicolo di investimento dedicato.....</i>	<i>51</i>
<i>Conferma dell'impianto regolamentare per la gestione del patrimonio.....</i>	<i>51</i>
<i>Approccio ALM e resilienza patrimoniale</i>	<i>52</i>
<i>Contesto macroeconomico e validità policy di gestione del patrimonio</i>	<i>52</i>
<i>Asset Allocation Strategica e obiettivi di rischio/rendimento</i>	<i>52</i>
<i>Linee generali della politica di investimento</i>	<i>53</i>
<i>Legge n. 220/2021.....</i>	<i>54</i>
2. I RICAVI.....	54
<i>I ricavi della gestione patrimoniale finanziaria.....</i>	<i>54</i>
<i>Altri proventi: Art Bonus</i>	<i>55</i>
<i>I ricavi complessivi</i>	<i>55</i>
3. I COSTI	55
<i>Gli oneri di gestione</i>	<i>55</i>
<i>Le imposte.....</i>	<i>56</i>
<i>Accantonamento ex articolo 1, comma 44, della legge n. 178 del 2020</i>	<i>57</i>
<i>L'accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto da risparmio di imposta da legge 178.20</i>	<i>57</i>
4. L'AVANZO DI ESERCIZIO	57
5. LA DESTINAZIONE DELL'AVANZO DI ESERCIZIO	58
<i>L'accantonamento alla riserva obbligatoria</i>	<i>58</i>
<i>L'accantonamento al FUN (Fondo Unico Nazionale per il Volontariato).....</i>	<i>58</i>
<i>Il reddito residuo e l'importo minimo alle erogazioni nei settori rilevanti...</i>	<i>58</i>
<i>L'accantonamento al Fondo iniziative comuni Acri.....</i>	<i>58</i>
<i>La ripartizione delle risorse tra settori rilevanti e settori ammessi.....</i>	<i>58</i>

<i>Gli accantonamenti per attività istituzionali per il 2028</i>	<i>59</i>
<i>L'accantonamento alla Riserva per l'integrità del patrimonio</i>	<i>59</i>
<i>Il 25% dell'avanzo previsionale 2026 a difesa del patrimonio</i>	<i>59</i>
<i>Il residuo di esercizio</i>	<i>59</i>
PARTE TERZA – CONTO ECONOMICO PREVISIONALE 2026	60

LA FONDAZIONE DI MODENA, ISPIRANDOSI AD UNA CULTURA RISPETTOSA DELLA DIFFERENZA DI GENERE, RICONOSCE LA NECESSITÀ DI INDICARE ANCHE NEL LINGUAGGIO LA PRESENZA DI ENTRAMBI I SESSI E SEGNALE, DUNQUE, CHE OGNI TERMINE DEL PRESENTE DOCUMENTO CHE SIA INDICATO CON IL MASCHILE GENERALIZZATO È DA INTENDERSI, TUTTE LE VOLTE, ANCHE AL FEMMINILE.

Parte prima - L'attività istituzionale

1. Progetto di fusione per incorporazione di Fondazione Estense in Fondazione di Modena

In data 30 settembre 2025 il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha espresso parere positivo alla fusione per incorporazione della Fondazione Estense nella Fondazione di Modena, segnando il passaggio decisivo nel percorso di avvicinamento tra i due enti avviato a fine 2024.

Infatti, nei mesi successivi l'approvazione da parte del Consiglio di Indirizzo del Documento Programmatico Previsionale (DPP) per l'anno 2025, avvenuta in data 29 ottobre 2024, si sono intensificati i contatti tra la Fondazione di Modena e Fondazione Estense al fine di approfondire le modalità per dare una risposta strutturale alla grave crisi economico-patrimoniale di Fondazione Estense, a seguito della liquidazione coatta amministrativa della banca conferitaria di riferimento (Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.) che ha azzerato la consistenza contabile del proprio patrimonio, ridottasi dai 182,4 milioni di Euro del 2012 ad un milione di Euro circa di fine dicembre 2024 ed ha sostanzialmente annullato la propria capacità erogativa.

Come individuato dal comma 397 dell'articolo 1 della legge 29 dicembre 2022, Fondazione Estense rientra nel novero delle Fondazioni in gravi difficoltà per avere un patrimonio contabile, risultante dal bilancio approvato al 31 dicembre 2021, non superiore a 50 milioni di euro e per aver subito nel quinquennio 2017-2021 una riduzione di almeno il 30 per cento dell'importo delle erogazioni deliberate rispetto al quinquennio 2012-2016.

Nell'ambito dei contatti e rapporti sviluppatisi nel corso dell'ultimo trimestre del 2024, Fondazione Modena ha manifestato la propria disponibilità ad avviare un'interlocuzione al fine di dare corpo agli auspici della Fondazione Estense, in coerenza con quanto previsto dall'art. 12, comma 2, del Protocollo di Intesa Acri/MEF secondo cui *"Le Fondazioni che per le loro ridotte dimensioni patrimoniali non riescono a raggiungere una capacità tecnica, erogativa ed operativa adeguata attivano forme di collaborazione per gestire, in comune, attività operative ovvero procedono a fusioni tra Enti"*.

A seguito di tali approfondimenti, Fondazione di Modena, con spirito di esclusiva solidarietà, ha manifestato la disponibilità ad incorporare Fondazione Estense e creare, al contempo, i presupposti affinché la comunità ferrarese possa seguire ad avere un proprio autonomo ente di erogazione, sostenendo finanziariamente in modo duraturo una fondazione di comunità avente un'operatività coerente con l'ambito territoriale e le finalità sociali di Fondazione Estense.

Il 16 dicembre 2024, Fondazione di Modena e Fondazione Estense hanno sottoscritto una Lettera d'Intenti approvata nella seduta del Consiglio di amministrazione del 3 dicembre 2024 ed hanno successivamente attivato un tavolo congiunto paritetico con l'intento di approfondire i diversi profili di integrazione tra gli enti, elaborando le linee programmatiche e operative per darvi attuazione, e la predisposizione di una condivisa ipotesi di accordo quadro, approvato dal Consiglio di Indirizzo in data 7 marzo 2025 e successivamente sottoscritto in data 8 marzo 2025, fino all'approvazione in data 30 giugno 2025 del progetto di fusione ex art. 2501 *ter* cod. civ.

L'operazione di fusione, condivisa da entrambe le Fondazioni, si prefigge, pertanto, di dare una risposta strutturale alla crisi economico-patrimoniale di Fondazione Estense e, al contempo, ha individuato nella Fondazione di Comunità di Ferrara e Provincia il soggetto filantropico destinatario delle erogazioni che Fondazione di Modena effettuerà in via permanente a beneficio del territorio della Provincia di Ferrara, previa verifica sia dell'iscrizione dell'ente al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (art. 45 del D.lgs. n. 117/2017) sia dell'applicazione alle predette erogazioni del credito d'imposta (art. 1, commi da 396 a 398, legge n. 197/2022), di cui in seguito.

In un contesto di solidarietà fra territori, l'operazione prospettata, attraverso il sostegno della Fondazione di Comunità, garantirebbe, dunque, la continuità delle attività istituzionali a vantaggio del territorio di Ferrara e provincia in coerenza con la riduzione progressiva della capacità reddituale, erogativa e operativa di Fondazione Estense.

Con l'incorporazione di Fondazione Estense, Fondazione di Modena viene, quindi, ad assumere l'impegno ad erogare a Fondazione della comunità di Ferrara e provincia un importo annuale definito nell'ammontare, in ragione del patrimonio fruttifero dell'Incorporanda trasferito all'Incorporante all'esito del processo di fusione, e vincolato nella destinazione all'operatività sul territorio di Fondazione Estense e nei settori di utilità sociale di cui all'articolo 1, comma 1 lett. c-bis) e d) del D.lgs. 17 maggio 1999 n. 153.

L'impegno assunto da Fondazione di Modena all'erogazione in favore della Fondazione di Comunità di Ferrara e Provincia si avvarrà, con riferimento alle erogazioni deliberate nel triennio 2025/2027, dei seguenti contributi:

- **beneficio fiscale di cui ai commi da 396 a 398 dell'art. 1 della legge 2 dicembre 2022, n. 197:** il comma 396 dell'articolo 1 della legge n. 197/2022, prevede che nelle operazioni di fusione per incorporazione poste in essere dalle fondazioni di origine bancaria, in cui la fondazione incorporata versi in grave difficoltà, come definita al successivo comma 397, sia riconosciuto alle fondazioni incorporanti ***“un credito d'imposta, pari al 75 per cento delle erogazioni in denaro previste nei progetti di fusione per***

incorporazione e successivamente effettuate a beneficio dei territori di operatività delle Fondazioni incorporate".

Il successivo comma 398 assegna tale credito d'imposta per ciascuno degli anni dal 2023 al 2027;

- **contributo straordinario Acri:** in relazione a tale disposizione normativa, Acri ha dato, con delibera del Consiglio del 17 ottobre 2023, la propria disponibilità, in uno spirito di solidarietà di sistema, a sostenere le erogazioni nel territorio di riferimento della Fondazione incorporante con un importo pari al 25% dell'impegno erogativo assunto nel progetto di fusione, oltre a collaborare nella predisposizione dei necessari approfondimenti fiscali per la realizzazione dell'integrazione e il godimento dell'agevolazione.

1.1. L'impegno erogativo per il triennio 2025/2027 per il territorio operativo di Fondazione Estense

Ferme restando le prospettive di erogazione sul proprio territorio di operatività, con l'approvazione del presente progetto di fusione e in considerazione dell'aspettativa circa la spettanza del beneficio fiscale di cui ai commi da 396 a 398 dell'art. 1 della legge 2 dicembre 2022, n. 197, Fondazione di Modena, nell'ambito della programmazione della propria attività istituzionale, **assume, a beneficio del territorio di riferimento di Fondazione Estense, un impegno erogativo nel triennio 2025/2027 pari ad Euro 14.000.000** da attuarsi mediante l'erogazione di contributi annuali in denaro a sostegno della Fondazione della Comunità di Ferrara e Provincia ETS (nata dalla fusione dei quattro enti collegati alla Fondazione Estense) per il finanziamento e/o il sostegno di iniziative e progetti propri e/o proposti da enti non aventi scopo di lucro operanti nell'ambito delle attività di interesse generale previste dall'art. 2, comma 2, dello Statuto della Fondazione di Comunità; la contribuzione deliberata è la seguente:

- anno 2025 impegno erogativo Euro 7.200.000;
- anno 2026 impegno erogativo Euro 4.100.000;
- anno 2027 impegno erogativo Euro 2.700.000;

per un totale nel triennio 2025/2027 pari ad Euro 14.000.000, a valere sui Fondi accantonati per erogazioni anni futuri, già interamente accantonati con l'approvazione del bilancio consuntivo 2024.

Il beneficio fiscale di cui al richiamato comma 396 della legge n. 197/2022 andrà a reintegrare le disponibilità dei fondi accantonati per erogazioni anni futuri, mentre il contributo straordinario riconosciuto da Acri sarà destinato alla

realizzazione di progetti specifici da realizzarsi nel territorio di riferimento della provincia di Modena.

A partire, invece, dall'esercizio 2028 in avanti, nell'ambito della propria programmazione istituzionale, Fondazione di Modena assumerà a beneficio del territorio ferrarese un impegno commisurato ai rendimenti del patrimonio incorporato. Infatti, Fondazione di Modena stipulerà con la Fondazione della Comunità di Ferrara e Provincia ETS un **accordo di erogazione permanente**, che prevede un sostegno stabile commisurato alla redditività del patrimonio incorporato e modalità operative improntate a trasparenza e gratuità delle cariche dell'ente filantropico ferrarese.

2. Il Sistema di pianificazione: Agenda 2030, DSI e Mission

Per il perseguimento degli scopi statutari la Fondazione programma la propria attività attraverso la predisposizione di piani strategici pluriennali, declinati, di anno in anno, in piani di attività annuale. In particolare, come previsto dall'art. 10 dello Statuto, al Consiglio di Indirizzo spetta l'elaborazione di un piano di interventi di durata almeno triennale nei settori di attività della Fondazione, nonché l'approvazione, entro il mese di ottobre di ogni anno, del **Documento Programmatico Previsionale (DPP)** degli interventi per l'anno successivo, proposto dal Consiglio di amministrazione. Durante il corso dell'anno poi l'attuazione del Documento Programmatico Previsionale viene sottoposta alla verifica del Consiglio d'Indirizzo attraverso una relazione semestrale predisposta dal Consiglio di amministrazione.

In applicazione della previsione statutaria, a dicembre 2023 è stato approvato dal Consiglio d'Indirizzo il nuovo **Documento Strategico di Indirizzo (DSI)**, che definisce ambiti, priorità e strategie d'intervento della Fondazione relativamente al quadriennio **2024-2027**, andando così a coprire l'intero orizzonte temporale del mandato dell'attuale consiliatura, entrata in carica a maggio 2023. Il nuovo DSI 2024-2027 si sviluppa sull'impianto e rappresenta un'evoluzione del DSI 2021-2023, confermando un orientamento di fondo che ha visto negli **Obiettivi di Sviluppo Sostenibile** indicati nell'**Agenda ONU 2030** un importante riferimento strategico; una cornice entro la quale definire finalità, obiettivi e azioni che, seppure agganciati a sfide globali, intendono consolidare il ruolo della Fondazione come soggetto attivo a sostegno delle esigenze della comunità di riferimento, proponendosi non soltanto come un soggetto erogatore di risorse ma anche **attivatore di energie e impegni**. Ruoli che definiscono in qualche modo la mission della Fondazione che, in un'ottica di sviluppo sostenibile, vuole **concorrere alla crescita culturale, sociale ed economica del territorio di Modena**, attraverso la propria azione

progettuale ed erogativa. E per farlo intende coinvolgere le migliori energie della comunità nello sviluppo di conoscenze e azioni volte alla risoluzione di vecchi e nuovi bisogni, consapevole del valore aggiunto generato dalla capacità di connettere esperienze, idee, competenze e risorse verso soluzioni possibili.

In questo senso, è utile ricordare come anche il percorso di elaborazione e redazione del nuovo DSI 2024-2027 si sia svolto in modo partecipato e inclusivo, con il coinvolgimento degli stakeholder interni ed esterni della Fondazione, per una lettura efficace non solo dei bisogni del territorio di riferimento, ma anche del contesto nazionale. Il documento è frutto di una metodologia di lavoro basata su un approccio integrato di collaborazione tra gli organi ad indirizzo strategico ed operativo della Fondazione, che hanno rinnovato per la Consiliatura in corso la costituzione di tre commissioni tematiche miste (CDI-CDA). Commissioni che operano sviluppando la riflessione strategica ognuna su una parola-chiave (**Persona, Cultura e Pianeta**), affiancate da una nuova **Commissione Programmazione e Valutazione**, volta a fornire un supporto metodologico alle tre Commissioni tematiche, avvalendosi del contributo del CAPP – Centro Analisi Politiche Pubbliche dell’Università di Modena e Reggio Emilia.

Il DPP 2026 recepisce pertanto le indicazioni strategiche di fondo e gli orientamenti all’azione definiti nel DSI 2024-2027 e tradotti nelle sfide riconducibili alle tre aree strategiche della Fondazione (Cultura, Persona e Pianeta). Tali sfide, di cui viene data ampia trattazione nel capitolo 5. dedicato alle “Linee programmatiche per il 2026”, confermano l’attività dell’Ente verso alcune direttrici storiche, come la promozione di un **welfare inclusivo**, la **valorizzazione dinamica del patrimonio** o l’**impulso alla ricerca scientifica**, mantenendo alta l’attenzione sui temi della **sostenibilità ambientale** e della **formazione alle nuove professioni**, in un’ottica trasversale rispetto alle tre Aree. Per ciascuna sfida sono riportati gli obiettivi che la Fondazione intende perseguire, oltreché alcuni orientamenti operativi che andranno a caratterizzare le azioni e le progettualità da introdurre nel corso del 2026. Quest’ultimi, in particolare, sono frutto di un’attenta analisi di contesto condotta dalle Commissioni tematiche che, pur confermando l’impianto “sfide-obiettivi” definito in sede di pianificazione strategica, ne hanno elaborato, in sede di programmazione annuale, specifiche declinazioni, volte a rispondere a bisogni emergenti o latenti, colti anche grazie al contributo del CAPP.

Nello specifico, nella elaborazione del DPP 2026, sono stati presi in considerazione:

- i potenziali impatti delle transizioni in atto (sul piano tecnologico-digitale, ambientale e sociale) e delle tensioni geopolitiche a livello globale;

- i dati più aggiornati sulla situazione socioeconomica del territorio di competenza, che hanno riguardato dimensioni come povertà e reddito, occupazione e condizione di NEET (Not in Education, Employment or Training), domanda e offerta di spettacoli dal vivo, diffusione dell'impresa culturale, distribuzione del verde pubblico, spesa e personale in attività di Ricerca & Sviluppo;
- gli esiti delle azioni di monitoraggio e valutazione condotte sui bandi, i progetti promossi direttamente o sostenuti dalla Fondazione;

nonché, per la seconda parte del Documento, sulla gestione economico-finanziaria, delle:

- previsioni macro-economiche più recenti relative all'ultimo trimestre del 2025 e a tutto il 2026, formulate da istituti specializzati, peraltro in linea con quanto prefigurato nel punto 7.7 "L'evoluzione prevedibile della gestione economica e finanziaria" del Bilancio di Missione e di esercizio 2024, nonché degli aggiornamenti periodici forniti al Consiglio di Amministrazione e al Consiglio di Indirizzo in materia di andamento dei mercati finanziari.

3. Le risorse a disposizione

Con decisione assunta dal Consiglio di amministrazione il 30 dicembre 2014, la Fondazione ha modificato la metodologia sino a quel momento seguita per le proprie deliberazioni, al fine di pianificare al meglio la propria attività. A partire dall'anno 2015, non sono state quindi più assunte delibere a valere sui redditi prodotti nell'esercizio corrente (quindi su redditività attesa), ma sono state assunte delibere a valere solo su **fondi per attività istituzionale precostituiti in esercizi precedenti** (quindi su redditività già effettivamente realizzata). **Tale orientamento viene confermato anche per il DPP 2026.**

La conferma del criterio deliberativo adottato a partire dal 2015

3.1. Le risorse accantonate con l'esercizio 2024

La nostra Fondazione ha da sempre privilegiato una filosofia di gestione volta alla tutela del patrimonio che consentisse, da un lato, la massimizzazione del rendimento in un corretto rapporto con livelli di rischio sostenibili e, dall'altro lato, generasse una capacità erogativa tale da mettere a disposizione degli stakeholders di riferimento una dotazione di risorse per l'attività istituzionale compatibile con la massima salvaguardia del patrimonio. Tale approccio è necessario per garantire alle generazioni future una dotazione in grado di produrre una redditività analoga a quella odierna.

L'attenzione continua in questa direzione è connessa ad un quadro economico e finanziario che, nell'esercizio 2024, è stato caratterizzato da rischi macroeconomici, da significative tensioni sia in campo geopolitico sia

sul piano commerciale e da un nervosismo crescente correlato alle diverse aspettative di normalizzazione delle politiche monetarie delle Banche centrali in relazione ai tassi di inflazione registrati. Tale scenario ha evidenziato la necessità di risposte tempestive di allocazione e riallocazione del portafoglio finanziario, anche in chiave dinamica ed ha richiesto un approccio bilanciato alla gestione del patrimonio, con un focus sulla diversificazione degli investimenti e una oculata gestione dei rischi connessi.

La volatilità dei mercati e
il raggiungimento degli
obiettivi del DPP 2024

In questo complesso contesto macroeconomico di riferimento e in relazione ad incertezze sulle aspettative future, con forti ripercussioni su mercati finanziari estremamente volatili, nel 2024 la Fondazione ha raggiunto e superato le previsioni di redditività definite nel Documento Programmatico Previsionale 2024, contenendo i rischi all'interno dei parametri definiti dalla strategia di investimento adottata.

Questi dati certificano la virtuosità del percorso intrapreso e correlato alle politiche attuate nel corso degli ultimi anni, a partire dall'adozione dell'approccio *ALM (Asset & Liability Management)* come strategia di gestione del patrimonio (per un approfondimento vedi Parte Seconda del DPP), che consente alla Fondazione di affrontare efficacemente la complessità del contesto macroeconomico di riferimento e di riflettere, allo stesso tempo, una redditività sostenibile derivante dalla solidità patrimoniale, dal modello di *business* resiliente e ben diversificato e dalla flessibilità strategica.

I risultati dell'esercizio
2024

Per memoria, alla tabella seguente, si riportano le voci relative all'avanzo dell'esercizio 2024 e alla sua destinazione:

Tab. 1 - La destinazione dell'avanzo dell'esercizio 2024

	Avanzo (disavanzo) dell'esercizio 2023	27.754.595
14	Accantonamento alla riserva obbligatoria	- 5.552.382
16	Accantonamento FUN – Fondo Unico Volont.	- 837.040
17	Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto	- 19.283.579
	a) al fondo di stabilizzazione delle erogazioni	-
	b) ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	- 15.414.779
	c) ai fondi per le erogazioni negli altri settori ammessi	- 1.808.438
	d) agli altri fondi:	- 2.060.362
	- fondo iniziative comuni ACRI	- 60.362
	- fondo erogazioni future S. Agostino (*)	- 2.000.000
18	Accantonamento riserva integrità del patrimonio (**)	- 2.081.594

	Avanzo (disavanzo) residuo	-
--	-----------------------------------	---

(*) Il fondo rappresenta una prima dotazione a sostegno del progetto culturale AGO che mette a sistema le istituzioni culturali costituenti il polo culturale dell'Ex Ospedale Sant'Agostino, dalla Fondazione AGO, ai Musei Universitari, al Fem-Future Education Modena (nuovo centro internazionale per l'innovazione in campo educativo) fino al Centro DhMoRe (il centro interdipartimentale di ricerca sulle *digital humanities* dell'Università di Modena e Reggio Emilia); (**) La Fondazione, per garantire la copertura degli ulteriori lavori di riqualificazione del Complesso S. Agostino (circa 80 milioni di Euro) e, allo stesso tempo, preservare il valore reale del proprio patrimonio, date anche le dinamiche inflattive registrate, ha effettuato un accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio nella misura del 7,50% dell'avanzo di esercizio 2024, come consentito dal Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento del Tesoro del 13 marzo 2025 (GU n. 63 del 17 marzo 2025).

Per effetto degli accantonamenti effettuati, all'approvazione del Bilancio consuntivo 2024 le disponibilità erogative risultavano così composte:

I fondi accantonati per erogazioni degli anni futuri da consuntivo 2024

Tab. 2 - Fondi a disposizione per l'attività istituzionale dopo la destinazione dell'avanzo di amministrazione 2024. Bilancio consuntivo 2024.

	Fondi precostituiti:	Importo
1	Fondi accantonati erogazioni anno 2025	20.500.000
2	Fondi accantonati erogazioni anni futuri	22.906.829
3	Fondo per le erogazioni di cui all'art. 1, comma 47, L. 178/20	2.176.737
4	Totale fondi a disposizione per erogazioni	45.583.566
5	Residui da esercizi precedenti	1.038.346
7	Totale risorse accantonate	46.621.912
8	- di cui già impegnate su progetti pluriennali	3.020.000

Come evidenziato dalla tabella, **l'ammontare di risorse accantonate per l'attività istituzionale è tale da garantire sia la stabilità e la consistenza dei flussi erogativi sia la realizzazione di progetti di rilevanza strategica.**

In merito a quest'ultimo punto è necessario evidenziare l'importanza del **Progetto Sant'Agostino e dei relativi fondi erogativi accantonati, negli esercizi precedenti, per la riqualificazione architettonica dell'area dell'ex Ospedale Sant'Agostino e, a partire già dal nuovo accantonamento dell'esercizio 2024, per la dotazione necessaria al sostegno e allo sviluppo futuro del progetto culturale.**

Il fondo per il progetto "Ago, Modena Fabbriche Culturali"

Nell'ambito dei lavori di riqualificazione del Complesso S. Agostino, oltre ai **lavori già finanziati a valere sulle risorse erogative per oltre 40 milioni di Euro** (Euro 27.544.974 a copertura della delibera del primo contratto d'appalto nell'esercizio 2021 ed ulteriori integrazioni per Euro 3.151.750 nell'esercizio 2022, Euro 6.943.381 nel 2023, Euro 1.973.478 nel 2024 ed Euro 1.338.000 nel 2025), nel corso dell'esercizio 2024 è stato assegnato anche **un secondo appalto per una cifra di circa 40 milioni di Euro senza ricorso a fondi erogativi** ma tramite la capitalizzazione dei costi, trattandosi di intervento diretto alla riqualificazione della porzione immobiliare di proprietà del bene in questione.

A tal fine, **per garantire la copertura degli ulteriori lavori di riqualificazione e allo stesso tempo preservare il valore reale del proprio patrimonio**, è stato previsto già in sede previsionale per l'esercizio 2026, oltre alla riserva obbligatoria, **un ulteriore accantonamento di € 800.000 alla Riserva per l'integrità del patrimonio** proseguendo sul percorso intrapreso già negli esercizi precedenti (per maggiori dettagli vd. Parte Seconda – I dati economici e finanziari e Terza – Conto economico previsionale).

*I fondi esercizi anni futuri
da risparmio fiscale da
legge 178/2020*

Infine, tra i fondi accantonati, è necessario richiamare la costituzione, a partire dall'esercizio 2021, del **fondo per le erogazioni di cui all'articolo 1, comma 47, della legge n. 178 del 2020** di importo pari a **€ 2.176.737** (tab. 2, voce 3), che rappresenta la voce di bilancio destinata alla rilevazione e relativa destinazione del risparmio d'imposta ex legge n. 178 del 2020, art. 1, commi da 44 a 47. In particolare, la legge in questione ha disposto che gli utili percepiti dagli enti non commerciali, fra cui le Fondazioni di origine bancaria, non concorrano alla formazione del reddito soggetto ad IRES nella misura del 50 per cento, a decorrere dal 1° gennaio 2021. La misura agevolativa è riconosciuta ad alcune condizioni, una delle quali è che gli enti non commerciali *"...destinino il relativo risparmio d'imposta al finanziamento delle indicate attività di interesse generale, accantonandola, nelle more, in una apposita riserva indisponibile o, riguardo alle Fondazioni di origine bancaria, in apposito fondo destinato all'attività istituzionale..."*. Pertanto, si è reso necessario inserire una nuova specifica voce alla voce 2 tra i "Fondi per l'attività d'istituto" del passivo dello stato patrimoniale, al fine di assicurare la trasparenza sia degli accantonamenti annuali sia degli utilizzi per la verifica del rispetto del ricorrente vincolo di destinazione del beneficio accordato dal legislatore. La destinazione del risparmio di imposta in voce propria nel conto economico delle fondazioni bancarie prima della determinazione dell'Avanzo primario contribuisce, insieme alla destinazione dell'avanzo previsionale per l'esercizio 2026, ad incrementare direttamente i fondi a disposizione per l'attività d'istituto (per maggiori dettagli si rimanda Parte Seconda – I dati economici e finanziari e Terza – Conto economico previsionale 2026).

3.2. La stima delle risorse a disposizione – aggiornamento esercizio 2025

La **Relazione semestrale 2025**, approvata dal Consiglio di Indirizzo in data 25 luglio 2025, oltre al monitoraggio semestrale del conto economico 2025, ha **aggiornato, in proiezione al 31.12.2025, la disponibilità dei fondi per l'attività istituzionale** indicata nella tabella precedente. Questa dotazione dovrà poi essere integrata dalla disponibilità emergente dall'approvazione del conto economico previsionale dell'esercizio 2026 (per un approfondimento si rimanda alla Parte Terza - Conto economico previsionale 2025). Per effetto degli accantonamenti previsionali per l'esercizio 2025, le disponibilità erogative risultano così composte:

*Le previsioni della
Relazione semestrale
2025*

Tab. 3 – Stima dei fondi a disposizione per l'attività istituzionale, comprensivo di accantonamento da destinazione dell'avanzo previsionale per l'esercizio 2025.

Fondi precostituiti (*)	Settori rilevanti	Settori ammessi	Totale
1. Fondi attività istituzionale anni futuri	22.296.604	610.225	22.906.829
2. Ipotesi accantonamento 2025 – previsionale Semestrale 2025 (**)	14.457.880	1.696.176	16.154.056
3. Totale fondi esercizi anni futuri da destinazione avanzo d'esercizio (1+2)	36.754.484	2.306.401	39.060.885
4. Fondo acc.to da legge 178/20 accantonato e non deliberato			2.176.737
5. Ipotesi acc.to da legge 178/20 –previsionale Semestrale 2025 (**)			2.585.243
6. Totale fondi esercizi anni futuri da risparmio fiscale da legge 178.2020 (4+5)			4.761.980
7. (3 + 6) Totale risorse a disposizione: fondi anni futuri (destinazione avanzo + acc.to legge 178.2020)			43.822.865

(*) la stima prudenziale non comprende né i fondi riserva residuali da anni precedenti né i fondi destinati all'attività istituzionale 2025 non deliberati al 30 giugno 2025;

(**) in sede di destinazione dell'avanzo consuntivo 2025, gli Organi della Fondazione si riserveranno la possibilità di articolare in maniera differente, tra le fattispecie previste, la distribuzione dell'accantonamento ai fondi per l'attività di istituto.

I fondi accantonati per l'attività erogativa degli anni futuri (voce 7), prima degli accantonamenti che sono previsti con il DPP 2026, (vedi parte 3) ammontano, pertanto, a € 43.822.865 (€ 47.906.972 nel DPP 2025). Si tenga, inoltre, presente che il progetto di fusione per incorporazione di Fondazione Estense non influenza in alcun

modo l'importo dei fondi erogativi in quanto l'intero ammontare deliberato di 14 milioni di Euro a beneficio del territorio ferrarese per il triennio 2025/2027 sarà integralmente coperto grazie al credito d'imposta del 75% previsto dalla normativa e al contributo volontario ACRI per il restante 25%.

3.3. Le disponibilità per l'attività istituzionale 2026

Rilevanza dei fondi accantonati per annualità future

Sostegno al territorio, alle iniziative nazionali di sistema e ad un modello di collaborazione e solidarietà tra territori

I fondi stanziati per l'esercizio 2026

Al momento della stesura del presente documento, non sono ancora disponibili informazioni definitive su eventi finanziari che potrebbero impattare in modo significativo sui risultati economici della Fondazione dei prossimi anni. Ad oggi, dato il contesto macroeconomico di riferimento e le stime emergenti dall'approvazione sia della relazione semestrale 2025 prima richiamata sia del conto economico previsionale dell'esercizio 2026 (per un approfondimento si rimanda alla Parte Terza - Conto economico previsionale 2025), **la redditività realizzata negli esercizi 2023 - 2024 e la conferma dei principali risultati previsionali in corso di realizzazione nell'esercizio 2025 consentono di preservare un ammontare rilevante di fondi accantonati per annualità future**, così come richiamato alla precedente tab. 3, grazie anche al contributo dell'ulteriore accantonamento a fondi istituzionali derivante da risparmio di imposta ex articolo 1, comma 44, della legge n. 178 del 2020, **rafforzando, così, la capacità della Fondazione di continuare a svolgere il proprio ruolo istituzionale, sia sul territorio di riferimento sia per iniziative nazionali di sistema, e di consolidare, allo stesso tempo, un modello di collaborazione e solidarietà tra territori.**

L'ammontare dei fondi a disposizione è tale da consentire alla Fondazione di Modena non solo di far fronte a circa un biennio di erogazioni, consolidando così la propria posizione e ruolo nel *cluster* dimensionale medio/grande delle fondazioni di origine bancaria e generando la possibilità di finanziare progetti straordinari, come la fusione per incorporazione di Fondazione Estense che assicuri, con spirito meramente solidaristico, una continuità all'attività filantropica nella provincia di Ferrara.

Tenendo presente che l'approvazione del progetto di fusione per incorporazione di Fondazione Estense determina per Fondazione di Modena l'assunzione di un impegno ad erogare alla Fondazione della Comunità di Ferrara e Provincia un importo per l'annualità 2026 pari ad Euro 4.100.000, vengono stanziati fondi per l'attività erogativa 2026 nella misura di Euro 25.500.000, già interamente accantonati a bilancio.

L'importo deliberato per l'anno 2026 consente, da un lato, di garantire l'erogazione di Euro 4.100.000 al territorio della provincia di Ferrara come previsto dal progetto di fusione e, dall'altro lato, di incrementare ad Euro 21.400.000 (rispetto ad Euro 20.500.000 del DPP 2025) lo stanziamento destinato agli impegni di spesa per il territorio di riferimento e per le iniziative nazionali.

La tabella seguente evidenzia un confronto con il previsionale degli esercizi 2022 – 2026 in merito agli impegni di spesa per il territorio di riferimento e per le iniziative nazionali.

Tab. 4 – Fondi a disposizione per l'attività istituzionale e impegni nazionali/impegni territoriali strategici: confronto 2022 - 2026.

Importo da destinare a fondi per l'attività istituzionale dell'anno di riferimento:	DPP 2022	DPP 2023	DPP 2024	DPP 2025(*)	DPP 2026
Importo complessivo stanziato	19.500.000	21.000.000	20.000.000	27.700.000	25.500.000
Progetto di fusione per incorporazione di Fondazione Estense	-	-	-	- 7.200.000	- 4.100.000
Importo complessivo stanziato al netto del progetto di fusione	19.500.000	21.000.000	20.000.000	20.500.000	21.400.000
Impegno per Fondazione con il Sud (**)	- 650.000	- 650.000	- 700.000	- 825.000	- 250.000
Impegno per Fondo povertà educativa minorile (** e ***)	- 650.000	- 915.000	- 145.000	- 10.000	- 10.000
Impegno per Fondo per la Repubblica Digitale (**)	-	- 1.890.000	- 830.000	- 40.000	- 40.000
Impegno per azione valorizzazione progetto culturale AGO	- 1.000.000	-	- 350.000	- 500.000	- 1.970.000
Impegno residuo stanziato per territorio di riferimento	17.200.000	17.545.000	17.975.000	19.125.000	19.130.000

(*) nell'ambito del progetto di fusione per incorporazione della Fondazione Estense è stato aggiornato dal Consiglio di Indirizzo in data 30 giugno 2025 il Documento Programmatico Previsionale per l'esercizio 2025. Infatti, se da un lato non si erano registrate variazioni al prospetto del conto economico previsionale 2025 data l'entità residuale delle attività e delle passività dell'incorporata, dall'altro lato si rendeva necessario modificare lo stanziamento per le attività erogative dato l'impegno assunto dalla Fondazione di Modena nei confronti della Fondazione di Comunità di Ferrara e Provincia ETS con il progetto di fusione (per un approfondimento si rimanda al paragrafo "1. Progetto di fusione per incorporazione di Fondazione Estense in Fondazione di Modena");

(**) i contributi per l'anno 2026 per le iniziative nazionali di sistema (Fondazione con il Sud, Fondo per il contrasto della povertà educativo minorile e Fondo per la Repubblica Digitale)

sono stati ricalcolati a seguito di interlocuzioni con ACRI, generando un “recupero” di risorse versate negli anni passati per tali iniziative dalla Fondazione di Modena, che consentisse sia di preservare l’equità di contribuzione tra fondazioni con medesime situazioni patrimoniali sia di compensare l’effetto distorsivo del meccanismo di computo dei valori di contribuzione causato dal finanziamento nell’esercizio 2021 del contratto d’appalto per i lavori di riqualificazione degli spazi dell’ex Ospedale Sant’Agostino per oltre 27 milioni di Euro a valere su un fondo erogativo accantonato nel decennio precedente e destinato a tale progettualità straordinaria (per un approfondimento si rimanda al paragrafo “Il sostegno ai progetti del sistema Fondazioni e la straordinarietà del contributo 2023 – 2024 alle iniziative nazionali”). Gli importi sono stati aggiornati in sede di attribuzione degli impegni economici alle Fondazioni aderenti a seguito delle comunicazioni ricevute da ACRI;

(***) a seguito della conversione del Decreto-legge 27 dicembre 2024, n. 202 recante «Disposizioni urgenti in materia di termini normativi» (cd. Milleproroghe), convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2025, n. 15, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale – Serie Generale – n. 45 del 24 febbraio 2025, è stato prorogato il Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile per gli anni 2025, 2026 e 2027 e, conseguentemente, è stato rifinanziato il credito d’imposta relativo, in misura corrispondente al 75% dei versamenti effettuati dalle Fondazioni e fino ad esaurimento delle risorse disponibili, pari a 3 milioni di euro per ciascuna annualità.

Come evidenziato anche nei paragrafi precedenti, grazie al credito d’imposta del 75% previsto dalla normativa (comma 396 della legge n. 197/2022) e al contributo volontario ACRI del 25%, **sarà totalmente coperto l’intero impegno assunto da Fondazione di Modena nei confronti della Fondazione di Comunità di Ferrara e Provincia ETS nel triennio 2025/2027**; con riferimento all’esercizio 2026, tenendo presente l’impegno di 4,1 milioni di euro previsto dal progetto di fusione, **lo stanziamento complessivo per l’attività erogativa pari a 25,5 milioni di euro si traduce in un impatto diretto sui fondi accantonati per erogazioni per 21,4 milioni di euro.**

L’incremento del sostegno al territorio di riferimento e l’investimento nel progetto AGO

Pertanto, in merito all’ammontare dei fondi a disposizione per l’attività istituzionale dell’esercizio 2026, **nel confronto con il previsionale dell’esercizio precedente, è necessario evidenziare che lo stanziamento per l’attività erogativa 2026 - al netto delle risorse destinate al progetto di fusione - oggetto di totale reintegro - è pari a 21,4 milioni di Euro e rappresenta un incremento nell’importo complessivo (20,5 milioni di euro nel DPP 2025)**, grazie anche ad un contributo meno rilevante destinato alle iniziative nazionali del sistema Fondazioni (Fondazione con il Sud, Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile e Fondo per la Repubblica Digitale).

La conferma della stanziamento di risorse per il territorio di riferimento (19.130.000 euro nel DPP 2026 vs 19.125.000 euro nel DPP 2025) è solo nominale in quanto, in termini reali, la dotazione di risorse si è incrementata perché è sul territorio di riferimento che si deve necessariamente correlare la “ricaduta culturale/sociale/economica” dell’investimento sul progetto

culturale AGO (1.970.000 euro nel DPP 2026 vs 500.000 euro nel DPP 2025), progetto che mette a sistema le istituzioni culturali costituenti il polo culturale dell'Ex Ospedale Sant'Agostino, dalla Fondazione AGO, ai Musei Universitari, al FEM-Future Education Modena (nuovo centro internazionale per l'innovazione in campo educativo) fino al Centro DhMoRe (il Centro Interdipartimentale di Ricerca sulle *Digital Humanities* dell'Università di Modena e Reggio Emilia).

La scelta – compatibilmente con i risultati economico - finanziari realizzati e attesi – è, in ogni caso, orientata al **mantenimento di livelli erogativi che non privino gli stakeholder di risorse, a maggior ragione in un contesto operativo segnato da forti rischi economici e sociali, oltre che all'avvio dell'operatività della Fondazione AGO e del progetto culturale AGO, che deve essere adeguatamente sostenuto e che comporterà, in prospettiva, un cambiamento strutturale nella ripartizione delle erogazioni della Fondazione per aree tematiche.**

Come già indicato nei precedenti documenti programmatici previsionali, si evidenzia **la straordinarietà dello stanziamento correlato ai contributi richiesti nell'ambito delle iniziative nazionali nel quadro dell'attività erogativa del biennio 2023 e 2024.** Il carattere straordinario dell'importo rilevante è strettamente correlato al meccanismo di dotazione della disponibilità del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile e del Fondo per la Repubblica Digitale: l'Associazione di categoria Acri calcola la quota a carico di ogni Fondazione secondo l'ultimo dato disponibile delle erogazioni deliberate da ogni Fondazione; **l'importante contributo destinato dalla Fondazione di Modena alle iniziative nazionali è stato, pertanto, influenzato nel corso di questi anni sia dallo sforzo profuso in termini di consistenti erogazioni al territorio di riferimento, in controtendenza rispetto al panorama nazionale delle fondazioni bancarie, in esercizi rappresentati da forti shock recessivi e da criticità economiche/sociali/sanitarie sia dall'avvio dei lavori di riqualificazione degli spazi dell'ex Ospedale Sant'Agostino, nuovo polo culturale cittadino, per i quali la sola delibera di avvio lavori nell'esercizio 2021 ha impattato gli impegni erogativi della Fondazione per oltre 27 milioni di euro. La progettualità straordinaria a valere su fondi erogativi accantonati nel decennio precedente per l'appalto dei lavori relativi alla riqualificazione dell'ex Ospedale Sant'Agostino di Modena ha più che raddoppiato l'ammontare complessivo di risorse deliberate, a fronte di un'ordinaria capacità erogativa che, mediamente, al netto dei crediti di imposta, ha sempre oscillato tra i 20 e i 25 milioni di euro.**

Il sostegno ai progetti del "sistema Fondazioni" e la straordinarietà del contributo 2023 – 2024 alle iniziative nazionali

Senza far venire meno il sostegno alle iniziative nazionali, con la profonda convinzione che il ruolo delle Fondazioni non si esaurisce nei territori originari di riferimento ma si apre a progetti di valenza nazionale caratterizzati da un forte spirito solidaristico nei confronti di aree del Paese e categorie segnate da maggiori difficoltà, anche il 2026, come il 2025, vedrà un riallineamento dei contributi destinati dalla Fondazione alle iniziative nazionali di sistema verso la tendenza storica dei previsionali degli anni precedenti, coerentemente con i contributi destinati dalle fondazioni appartenenti allo stesso *cluster* dimensionale per patrimonio netto e capacità erogativa.

Di seguito una breve descrizione dettagliata delle iniziative nazionali che il sistema Fondazioni è chiamato a sostenere.

La Fondazione con il Sud

Innanzitutto, si conferma l’impegno da anni assunto per la **“Fondazione con il Sud”**, stimato per il 2026 in un importo pari a circa **€ 250.000**. La scelta si colloca nel solco di un’importante e continua azione di solidarietà fra territori, condotta dal sistema-fondazioni. Ricordiamo che a quest’impegno, già dal 2018, si è accompagnata un’azione di solidarietà condotta sul territorio regionale e denominata **“Fondo di solidarietà per i territori delle Fondazioni in difficoltà”**, alimentata in quota parte con fondi erogativi e in quota parte con risorse derivanti dal Fondo Progetti comuni ACRI.

Il Fondo per la Repubblica Digitale

Inoltre, la Fondazione aderisce ad un’altra iniziativa nazionale introdotta, in via sperimentale, per gli anni 2022-2026 dall’art. 29 del decreto-legge 6 novembre 2021 n. 152 (convertito, con modificazioni, dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233) per il **sostegno di progetti di terzi rivolti alla formazione e all’inclusione digitale**, con la finalità di accrescere le competenze digitali, anche allo scopo di migliorare i corrispondenti indicatori del *Digital Economy and Society Index* (DESI) della Commissione Europea. Tale Fondo replica nella sua struttura operativa il modello già utilizzato con il Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile. Come quest’ultimo, infatti, è regolato da un Protocollo d’intesa sottoscritto dal Ministro per l’innovazione tecnologica e la transizione digitale, dal Ministro dell’economia e delle finanze e da Acri e prevede il riconoscimento di un credito d’imposta, con le medesime modalità, a favore delle Fondazioni di origine bancaria che provvedono alla sua alimentazione nella misura del 65 per cento per gli anni 2022 e 2023 e del 75 per cento per gli anni 2024, 2025 e 2026 degli importi versati. Si stima un impegno 2026 per il finanziamento del **“Fondo per la Repubblica Digitale”** per un importo pari a circa **€ 40.000**, al lordo del credito d’imposta. Gli impegni di versamento assunti dalla Fondazione sono dettagliati nella seguente tabella.

Tab. 5.a – Impegni di versamento al fondo per la Repubblica digitale.

Anno	Delibere assunte	Crediti imposta ottenuti	Contributo proprio FCRMO
2022	466.985	303.540	163.445
2023	5.401.645	3.511.069	1.890.576
2024	280.000	210.000	70.000
2025	40.000	30.000	10.000
Totale	6.188.630	4.054.609	2.134.021

Infine, la Fondazione finanzia dall'esercizio 2016 l'iniziativa nazionale per il **contrasto della povertà educativa minorile**, prorogata (legge n. 15 del 21 febbraio 2025) per gli anni 2025, 2026 e 2027 e sostenuta da un credito di imposta pari al 75% dei versamenti effettuati nel triennio 2016 – 2018, nel 2024 e nel triennio 2025 – 2027 e del 65% nel quinquennio 2019 - 2023. L'apposito fondo, istituito dall'ACRI, è destinato al sostegno di interventi sperimentali finalizzati alla rimozione degli ostacoli di natura economica, sociale e culturale volti ad impedire la piena fruizione dei processi educativi da parte dei minori. Gli impegni di versamento assunti dalla Fondazione per il sostegno dell'iniziativa sono dettagliati nella seguente tabella.

Il Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile

Tab. 5.b – Impegni di versamento al fondo per il contrasto della povertà educativa minorile.

Anno	Delibere assunte	Crediti imposta ottenuti	Totale risorse FCRMO	Di cui: quota Fond. Sud	Di cui: contributo proprio
2016	3.728.708	2.796.531	932.177	367.428	564.749
2017	4.085.928	3.064.446	1.021.482	426.646	594.836
2018	4.027.556	3.020.667	1.006.889	443.392	563.497
2019	2.370.006	1.540.504	829.502	397.227	432.275
2020	2.892.317	1.880.006	1.012.311	396.984	615.327
2021	3.087.724	2.007.020	1.080.704	366.207	714.497
2022	2.635.930	1.713.354	922.576	312.381	610.195
2023	4.489.034	2.917.872	1.571.162	656.513	914.649
2024	1.160.586	870.440	290.146	147.946	142.200
2025	10.000	7.500	2.500	-	2.500
Totale	28.487.789	19.818.340	8.669.449	3.514.724	5.154.725

Con riferimento alla programmazione della Fondazione e all'ammontare delle risorse disponibili per il 2026, la loro suddivisione per settore risulta indicata nella seguente tabella 6.

La distribuzione per
settori per il 2026

Tab. 6 – Suddivisione fondi 2026 per erogazioni nei settori rilevanti e ammessi

Settori	Risorse	%
Arte, attività e beni culturali	9.200.000	43,0%
Ricerca scientifica e tecnologica	3.500.000	16,4%
Crescita e formazione giovanile	2.800.000	13,1%
Famiglia e valori connessi	2.700.000	12,6%
Volontariato, filantropia e beneficenza	1.100.000	5,1%
Totale settori rilevanti	19.300.000	90,2%
Altri settori ammessi*	2.100.000	9,8%
Totale (al netto del progetto di fusione)	21.400.000	100,0%
Fondazione di Comunità di Ferrara e Provincia	4.100.000	**
Totale complessivo	25.500.000	

* I settori scelti tra quelli ammessi sono:

- assistenza agli anziani
- diritti civili
- salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa
- attività sportiva
- protezione e qualità ambientale
- sviluppo locale ed edilizia popolare

** L'imputazione contabile del contributo destinato alla Fondazione di Comunità di Ferrara e Provincia Ets sarà convenzionalmente suddiviso nella rappresentazione dei contributi in sede di erogazione tra i settori di intervento della Fondazione in ragione delle medesime incidenze percentuali indicate in tabella. L'accordo erogativo in forza del quale la Fondazione di Modena eroga il contributo alla Fondazione di comunità di Ferrara e Provincia Ets non prevede infatti una puntuale suddivisione del contributo in progetti orientati all'uno o all'altro settore, ma demanda alla fondazione di comunità la misura ed il settore di intervento di ciascun successivo intervento in favore della comunità e del territorio della provincia di Ferrara. Non essendo pertanto in grado di determinare in via preventiva la quota parte di ciascun settore di intervento in favore del quale sarà suddiviso il contributo che verrà erogato alla fondazione di comunità, si assume convenzionalmente una suddivisione dello stesso in quote che rispettino le medesime incidenze percentuali deliberate con riferimento agli altri interventi da parte della Fondazione di Modena.

Considerando la distribuzione delle risorse, al netto dell'impegno conseguente al progetto di fusione con Fondazione Estense, il settore d'intervento più rappresentato risulta essere quello dell'Arte e delle attività culturali, che con 9,2 milioni euro assegnati incide per il 43% sul totale dello stanziamento erogativo. Va tuttavia evidenziato come in tale settore ricadano interamente, per unità e semplicità amministrativa, tutti gli interventi legati alla valorizzazione e gestione del complesso Sant'Agostino, che comprende non soltanto attività culturali ed espositive, ma anche in campo educativo,

con il polo FEM – Future Education Modena, e di ricerca e innovazione, con il Centro DHMoRe e i musei universitari. Un settore, quello della Ricerca che con 3,5 milioni di euro assegnati risulta comunque il secondo per importanza dopo quello dell'Arte, mentre i tre settori rilevanti dell'Area Persona (formazione, famiglia e volontariato) raggiungono complessivamente quasi il 31% delle risorse totali, pari a 6,6 milioni di euro. Su tali settori, e in particolare su quello relativo a Volontariato, filantropia e beneficenza, incidono tuttavia i minori impegni relativi ai progetti nazionali per il progressivo recupero delle eccedenze erogate negli anni passati, in occasione dell'avvio del primo appalto dei lavori del progetto Sant'Agostino. Negli altri settori ammessi, che mantengono una quota di circa il 10% delle risorse erogative, troviamo ambiti d'intervento legati sia alla sfera sociale, come salute, sport e diritti civili, che alla sostenibilità, come la tutela e protezione ambientale. In questo senso, se si guarda alla ripartizione delle erogazioni intrecciando i settori ACRI-MEF con le Aree strategiche d'intervento della Fondazione (Tab.7), si nota come l'Area Cultura incida per il 43% delle risorse erogative totali, l'Area Persona per il 37% e il Pianeta per circa il 20%.

Tab. 7 – Suddivisione fondi erogativi 2026 per settori rilevanti/ammessi e Aree DSI (al netto degli impegni legati al progetto di fusione)

Settori	Persona	Cultura	Pianeta	€	%
Arte, attività e beni culturali		9.200.000		9.200.000	43,0%
Ricerca scientifica e tecnologica			3.500.000	3.500.000	16,4%
Crescita e formazione giovanile	2.800.000			2.800.000	13,1%
Famiglia e valori connessi	2.700.000			2.700.000	12,6%
Volontariato, filantropia e beneficenza	1.100.000			1.100.000	5,1%
Totale Settori Rilevanti				19.300.000	90,2%
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	1.350.000			1.350.000	6,3%
Attività sportiva					
Assistenza agli anziani					
Diritti Civili					
Sviluppo locale ed edilizia popolare locale			750.000	750.000	3,5%
Protezione e qualità ambientale					
Totale Altri Settori Ammessi				2.100.000	9,8%
TOTALE	7.950.000	9.200.000	4.250.000	21.400.000	100,0%
Percentuale	37%	43%	20%	100%	

È, inoltre, utile ricordare che la scelta strategica di operare su risorse certe e già preventivamente accantonate permette di sostenere l'avvio di progetti complessi e di rilevanti dimensioni i cui impegni possono avere una valenza pluriennale e ricadere anche su esercizi futuri. In questo senso, nella

I fondi già impegnati sugli esercizi futuri

seguente tabella, sono riportati gli impegni pluriennali assunti in periodi precedenti e che ricadono sull'esercizio 2026.

Tab. 8 – Fondi 2026, impegni pluriennali assunti in esercizi precedenti e residui a disposizione per attività istituzionale 2026

Settori	Risorse 2026	Impegni già assunti sul 2026 (*)	Residuo a disposizione
Arte, attività e beni culturali	9.200.000	450.000	8.750.000
Ricerca scientifica e tecnologica	3.500.000	1.600.000	1.900.000
Crescita e formazione giovanile	2.800.000	635.000	2.165.000
Famiglia e valori connessi	2.700.000	290.000	2.410.000
Volontariato, Filantropia e beneficenza	1.100.000		1.100.000
Totale settori rilevanti	19.300.000	2.975.000	16.325.000
Altri settori ammessi	2.100.000	230.000	1.870.000
Totale	21.400.000	3.205.000	18.195.000

(*) valore al 30 settembre 2025.

Come per i precedenti periodi di programmazione, si conferma l'indicazione strategica che individua un tetto del 25% sulla disponibilità istituzionale di € 21.400.000 per impegni su esercizi futuri, pari a € 5.350.00, alla luce del fatto che gli accantonamenti con finalità erogative relative agli esercizi dal 2026 in avanti presentano una significativa disponibilità, ma anche nella prospettiva di non impegnare eccessivamente la programmazione dei periodi successivi.

3.4. Le risorse accantonate in prospettiva futura

Le risorse complessivamente accantonate

Al fine di avere un quadro complessivo della capacità erogativa della Fondazione e a seguito delle scelte relative al budget per le attività istituzionali, in chiave prospettica e su risorse allocate a specifiche finalità, si riporta di seguito il quadro delle risorse erogative totali che, suddivise nelle 3 macro-voci "Accantonamenti per erogazioni future", "Residui da esercizi precedenti" e "Fondo per le erogazioni di cui all'art. 1, comma 47, della legge n. 178 del 2020" si stimano complessivamente pari a **€ 66.533.470**.

Di seguito un dettaglio della composizione delle disponibilità erogative per effetto degli accantonamenti previsionali per gli esercizi 2025 e 2026:

Tab. 8 – Le risorse complessivamente accantonate in proiezione 31.12.2026 (*).

	Fondi a disposizione	Importo
1a	Fondi accantonati per erogazioni anno 2026 (*2)	21.400.000
1b	Fondi accantonati per erogazioni anni futuri (*3)	36.372.523
1.b.1	<i>Importo già accantonato (al netto dei fondi indicati al punto 1a)</i>	<i>1.506.828</i>
1.b.2	<i>Ipotesi acc.to – previsionale Semestrale 2025</i>	<i>16.154.056</i>
1.b.3	<i>Ipotesi acc.to – consuntivo previsionale DPP 2026</i>	<i>18.711.639</i>
1c	Fondo per le erogazioni legge 178/2020 (*4)	7.055.980
1.c.1	<i>Importo già accantonato (da deliberare entro il 31/12/24)</i>	<i>2.176.737</i>
1.c.2	<i>Ipotesi acc.to da legge 178/20 – previsionale Semestrale 2025</i>	<i>2.585.243</i>
1.c.3	<i>Ipotesi acc.to da legge 178/20 – consuntivo previsionale DPP 2026</i>	<i>2.294.000</i>
1	Totale accantonamenti per erogazioni future	64.828.503
2	Residui da esercizi precedenti	1.704.967
3	Totale risorse accantonate	66.533.470
5	- di cui già impegnate su progetti pluriennali (*5)	3.575.000

(*) la stima delle risorse accantonate:

- non comprende, prudenzialmente, la stima dei fondi destinati all'attività istituzionale 2025 ancora non deliberati al 30 settembre 2025;
- comprende le ipotesi di fondi accantonati da destinazione dell'avanzo previsionale da DPP 2026 (vd. Parte terza – Conto economico previsionale 2026);
- comprende le ipotesi di fondi accantonati da destinazione dell'avanzo previsionale per l'esercizio 2025 come evidenziato nel documento "Relazione sull'andamento del primo semestre 2025 e aggiornamento del documento programmatico previsionale 2025", approvato dal Consiglio di Indirizzo in data 25 luglio 2025; in sede di destinazione dell'avanzo consuntivo 2024, gli Organi della Fondazione si riserveranno la possibilità di articolare in maniera differente, tra le fattispecie previste, la distribuzione dell'accantonamento ai fondi per l'attività di istituto;

(*2) come indicato in precedenza, grazie al credito d'imposta del 75% previsto dalla normativa (comma 396 della legge n. 197/2022) e al contributo volontario ACRI del 25%, sarà totalmente coperto l'intero impegno assunto da Fondazione di Modena nei confronti della Fondazione di Comunità di Ferrara e Provincia ETS nel triennio 2025/2027; con riferimento all'esercizio 2026, tenendo presente l'impegno di 4,1 milioni di euro previsto dal progetto di fusione, lo stanziamento complessivo per l'attività erogativa pari a 25,5 milioni di euro si traduce in un impatto diretto sui fondi accantonati per erogazioni per 21,4 milioni di euro;

(*3) l'importo del fondo acc.to da legge 178/20 già contabilizzato (voce 4, tab. 3 e voce 1.c.1 tab. 8) dovrà essere deliberato entro il 31 dicembre 2025, comportando, contestualmente, lo storno per il medesimo importo dei fondi accantonati per erogazioni dell'anno 2025 (€ 20.500.000); tale importo confluirà al reintegro dei fondi accantonati per erogazioni anni futuri (categoria 1b nella tabella sopra riportata);

(*4) in considerazione del vincolo di destinazione imposto dal legislatore, le risorse per erogazioni anni futuri derivanti dal risparmio fiscale (agevolazione art. 1, comma 47, legge

178/2020) sono da utilizzare “...in maniera distinta e prioritaria rispetto a quello delle altre risorse disponibili e che le stesse vengano impiegate per il sostegno di iniziative a diretto vantaggio delle comunità...”; pertanto, l’eventuale utilizzo di queste risorse si sostituisce, nell’importo impegnato, ai fondi accantonati per erogazioni anno 2026 (categoria 1a nella tabella sopra riportata) e implica l’immediato reintegro dei fondi accantonati per erogazioni anni futuri (categoria 1b nella tabella sopra riportata);
(*5) di cui, al 30 settembre 2025, € 3.205.000 impegnati sull’esercizio 2026 ed € 370.000 sull’esercizio 2027.

Ascolto, trasparenza,
cooperazione e
collaborazione

4. Principi, modalità e strumenti d’intervento

Nel perseguire il proprio fine filantropico la Fondazione agisce applicando i propri valori fondanti come l’**ascolto** della comunità, delle voci di chi vive il lavoro sociale, culturale e scientifico, potendo offrire una testimonianza privilegiata dei bisogni di questi settori; la **trasparenza** del proprio operato, nelle motivazioni delle scelte e nella relazione con i propri stakeholder di riferimento; la **cooperazione** con organizzazioni pubbliche e private del territorio per consolidare reti di lavoro e costruire un sistema di sinergie, così come la **collaborazione** con le altre fondazioni bancarie per la creazione di iniziative diffuse anche a carattere extraterritoriale.

Principi che trovano applicazione nel Regolamento Generale di Organizzazione delle Attività della Fondazione, approvato dal Consiglio d’Indirizzo il 30 luglio 2021, dove per la parte erogativa vengono definiti, in particolare, i requisiti dei destinatari, le modalità d’intervento e i criteri che guidano i processi di valutazione delle richieste.

Nello specifico, la Fondazione può esplicitare la propria azione sul territorio attraverso le seguenti modalità d’intervento:

- iniziative e progetti **promossi dalla Fondazione** e gestiti in forma **diretta o partecipata**;
- sostegno a progetti selezionati attraverso **bandi** pubblici a tema specifico;
- sostegno a **domande di terzi** presentate al di fuori di bandi tematici.

In particolare, per la realizzazione di progetti rientranti nella prima modalità operativa la Fondazione può:

- provvedere autonomamente, per il tramite della propria struttura organizzativa;
- provvedere con la collaborazione di terzi, a seguito di appositi accordi e convenzioni con soggetti interessati pubblici o privati;
- aderire ad attività consortili od associative, sia italiane che straniere;

- intraprendere, in genere, tutte le azioni necessarie ed opportune, ivi compresa la costituzione o la partecipazione in qualità di socio fondatore e/o sostenitore ad enti od organismi;
- promuovere la costituzione di società e/o enti strumentali.

Rientrano ad esempio in questa modalità i contributi erogati agli enti partecipati, le iniziative realizzate in collaborazione con altre fondazioni di origine bancaria, sia a livello regionale che nazionale, o le attività promosse in campo formativo e culturale nell'ambito del progetto di riqualificazione e valorizzazione dell'ex Ospedale Sant'Agostino "Ago – Modena Fabbriche Culturali". La stessa modalità appare sempre più adatta a valorizzare la nascita di progettualità pluriennali di ampio respiro, da sviluppare in una cornice fatta da convenzioni che consolidino partenariati ampi e stabili, con ambizioni di impatto durevole.

Per quanto concerne la relazione con i soggetti partecipati, nel 2026 proseguirà, nel solco di un impianto programmatico condiviso, la politica di progressivo contenimento dei contributi erogati in via continuativa, non nel segno di un disimpegno, bensì di un riequilibrio necessario in vista del completamento della riqualificazione del complesso Sant'Agostino, l'allestimento e la gestione dei nuovi spazi e l'avvio delle relative attività. Si è scelto di operare con una progressiva riduzione nella convinzione che l'ampiezza della platea di enti sostenitori di questi soggetti, unita alla loro capacità di attingere a flussi finanziari di altra origine (sponsorship, fondi nazionali, fondi comunitari, ricavi da pubblico...) rappresenti una solida garanzia per la loro stabilità.

*Il modello di relazioni con
gli enti partecipati*

Fondazione AGO si è formalmente costituita nel luglio 2023 e il processo di unificazione con Fondazione Modena Arti Visive si è concluso nel settembre 2024. Nel corso del 2025 ha preso pertanto avvio la fase di programmazione in vista dell'ingresso negli spazi dell'ex Ospedale S. Agostino, culminata con l'organizzazione – assieme al Comune e alla Fondazione di Modena – della rassegna estiva "Sant'Agostino – una piazza per la cultura", che ha trasformato Piazza Sant'Agostino in uno spazio pedonale dedicato a eventi culturali, diventando il fulcro dell'estate modenese con spettacoli, concerti e laboratori gratuiti. Il format, che ha suscitato un ampio apprezzamento da parte della cittadinanza, potrà essere consolidato nel 2026, anno in cui verranno inaugurati anche i nuovi spazi espositivi della Fondazione AGO presso l'ex ospedale Sant'Agostino.

*L'ente strumentale
Fondazione AGO*

Con l'obiettivo di rendere al massimo efficiente l'attività di gestione immobiliare relativa al comparto AGO, nel corso del 2026 potrebbe essere avviato da parte della Fondazione di Modena il processo di costituzione di una società strumentale specificamente dedicata a questo scopo, in modalità già sperimentate con successo da altre Fondazioni.

*Il modello più efficiente di
gestione immobiliare*

La Fondazione continuerà, inoltre, a perseguire i propri scopi istituzionali di utilità sociale e di sviluppo economico anche attraverso l'impiego di risorse patrimoniali in strumenti di investimento specificatamente dedicati, ossia investimenti collegati alla missione, quali ad esempio i fondi di housing sociale o di venture capital per il sostegno di start-up innovative. In questo senso, va ricordato l'impegno assunto a favore dell'iniziativa "Motor Valley Accelerator", realizzata con CDP – Fondo Nazionale Innovazione, UniCredit e il supporto tecnico di CRIT, broker tecnologico modenese, e della piattaforma internazionale di Open Innovation PlugAndPlay, che mira a sostenere start-up innovative in ambito automotive, a valle di un percorso di accelerazione sviluppato a Modena e con l'obiettivo di mobilitare investimenti per circa 20 milioni di euro.

5. Le indicazioni programmatiche per il 2026

Per ogni Area (Persona, Cultura e Pianeta) il DSI 2024-2027 individua una serie di "sfide" che, oltre a contenere indicazioni strategiche e di principio, definiscono le finalità dell'azione della Fondazione in un preciso ambito d'intervento e in un'ottica di medio-lungo periodo. Le sfide sono in tutto 11 (4 nell'Area Persona, 3 nell'Area Cultura, 3 nell'Area Pianeta e una, trasversale, dedicata alle "Nuove professionalità") e si collegano in modo funzionale a uno o più degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'ONU. Di seguito vengono illustrate per ciascuna Area le sfide, i relativi obiettivi – definiti in sede di approvazione del DSI e confermati anche per il 2026 – nonché le indicazioni operative e le modalità d'intervento attraverso cui si intendono perseguire, che sono state elaborate anche a partire dai dati più aggiornati sulla situazione socioeconomica del territorio di riferimento – disponibili per approfondimenti nell'appendice statistica allegata al presente Documento – e dagli esiti dell'attività di monitoraggio e valutazione condotta su bandi e iniziative promosse o co-gestite dalla Fondazione.

Area Persona

SFIDA 1: Welfare inclusivo

Allineamenti SDGs:

3 salute e benessere – 5 parità di genere – 10 ridurre le disuguaglianze

Descrizione sfida

Fondazione di Modena sostiene l'innovazione e il rafforzamento del welfare territoriale attraverso il metodo della **co-programmazione**, promuovendo la collaborazione tra **soggetti pubblici, organizzazioni del terzo settore** e soggetti privati, per garantire un sostegno più efficace alle persone in **condizioni di vulnerabilità, marginalità e svantaggio**.

Promuove il **contrasto alle disuguaglianze**, favorendo l'accesso alle opportunità e ai diritti attraverso interventi innovativi, inclusivi e personalizzati, anche di bassa soglia, al fine di responsabilizzare gli utenti e favorire un loro pieno coinvolgimento nei percorsi d'inclusione.

Favorisce il **protagonismo dei cittadini, la promozione del volontariato e dell'associazionismo, il coinvolgimento attivo della comunità**, in una prospettiva di sostenibilità sociale ed economica e di maggiore coesione sociale, con attenzione alla solidarietà fra territori, a livello regionale, nazionale e internazionale.

Gli Obiettivi:

1.1. Aumentare **l'inclusione sociale**, con particolare attenzione alle persone in condizioni di **vulnerabilità, marginalità e svantaggio**, attraverso un approccio multidimensionale di **innovazione** del welfare territoriale, in grado di prevenire e gestire situazioni di fragilità.

1.2. Sostenere **la prevenzione e il contrasto alla discriminazione e alla violenza di genere**, contribuire a migliorare il sistema di servizi a supporto e protezione delle vittime, favorire percorsi di autonomia ed emancipazione.

1.3. Favorire la piena **integrazione delle persone straniere**, valorizzare le seconde generazioni, contrastare il razzismo e sostenere la **cooperazione internazionale**.

1.4. Supportare le persone con **disabilità**, sostenendo percorsi di **autonomia** e di **contrasto alla non autosufficienza**.

1.5. Promuovere forme di **invecchiamento attivo**, sostenendo **benessere, partecipazione e inclusione delle persone anziane** nella società, con particolare attenzione ai temi delle disuguaglianze e della protezione sociale.

1.6. Qualificare le strutture di servizio in un'ottica di **welfare territoriale** attraverso un sistema di interventi centrati sulla persona; promuovere le **reti di assistenza, formali e informali**, dei servizi a domicilio, favorendo una completa integrazione fra interventi di tipo medico-sanitario e quelli legati al benessere sociale della persona e dei suoi caregiver.

1.7. Contribuire al **miglioramento delle condizioni di salute** della popolazione aumentando la qualità delle prestazioni, con lo sviluppo della medicina di genere, la personalizzazione delle cure, ed una migliore efficienza dei servizi sociosanitari; sostenere le **attività di prevenzione e di promozione della salute**, nella sua accezione più ampia di benessere psico-fisico, anche attraverso la promozione di comportamenti corretti e di sani stili di vita fin dai primissimi anni di età.

1.8. Incoraggiare il **volontariato** e rafforzare la **cultura del dono** come elemento di sostenibilità degli enti non profit, promuovendo **percorsi di miglioramento organizzativo**, in collaborazione con i relativi enti di servizio e altri soggetti pubblici o privati, facilitando in questo modo la costruzione di **reti generative** di benessere per la comunità.

1.9. Promuovere lo **sport come strumento di formazione, inclusione e sviluppo** della comunità, favorendo **l'accesso all'attività motoria** specie per quei soggetti a rischio di esclusione; contribuire alla **riqualificazione degli spazi** (indoor e outdoor) adibiti all'attività sportiva per migliorarne la **sostenibilità sociale, ambientale ed economica**.

SFIDA 2: Comunità educante

Allineamenti SDGs:

4 istruzione di qualità – 5 parità di genere – 10 ridurre le disuguaglianze – 12 consumo e produzione responsabili – 13 lotta al cambiamento climatico

Descrizione sfida

Fondazione di Modena, con lo sguardo rivolto al futuro delle persone e del territorio, promuove nel campo dell'educazione modelli di intervento volti ad **arricchire e rendere più efficace l'offerta formativa** sul territorio favorendo, al contempo, un impatto su larga scala volto alla **coesione sociale**.

Promuove interventi improntati al **rispetto delle differenze** e indirizzati al **contrasto alle disuguaglianze e alla povertà educativa**.

Promuove **opportunità di crescita e accesso alla conoscenza** per tutti gli individui, dall'infanzia all'adolescenza, fino all'inserimento nel mondo del lavoro e lungo l'intero arco della vita, sia attraverso percorsi di **apprendimento e partecipazione** che con il **sostegno alla genitorialità e alle famiglie**.

Gli Obiettivi:

2.1. Ampliare e potenziare i **servizi educativi, di accompagnamento e di cura** per bambine e bambini **nella fascia 0-6 anni**, con particolare attenzione ai territori disagiati e al supporto delle **famiglie vulnerabili**.

2.2. Promuovere l'educazione e lo **sviluppo dei processi formativi** attraverso il sostegno a progetti e interventi tesi a migliorare i **contesti educativi e i luoghi dell'apprendimento**.

2.3. Promuovere **l'inclusione e l'accesso** ai percorsi educativi formali e informali, con particolare riferimento a tutte le forme di disabilità, **valorizzando diversità e differenze** e contribuendo a rendere gli ambienti di apprendimento dei luoghi aperti, inclusivi e funzionali alle esigenze di tutti.

2.4. **Contrastare la povertà educativa e la dispersione scolastica**, promuovendo il benessere, la crescita e l'orientamento di giovani e adolescenti, con particolare attenzione a quelli a rischio, al fine di prevenire ogni forma di disagio.

2.5. Sostenere progetti in grado di promuovere forme di **cittadinanza attiva, educazione al genere** o welfare generativo, che valorizzino **la partecipazione e il protagonismo** di ragazze e ragazzi, e la formazione di una cultura rispettosa delle differenze e della parità di genere.

2.6. Favorire la crescita delle nuove generazioni mediante azioni dedicate all'educazione con le nuove tecnologie, anche attraverso lo sviluppo delle attività svolte da **"FEM - Future Education Modena"** quale centro internazionale per l'innovazione in campo educativo, con specifico impatto sulla comunità locale e le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado.

SFIDA 3: Abitare sociale

Allineamenti SDGs:

3 salute e benessere – 11 città e comunità sostenibili

Descrizione sfida

Fondazione di Modena promuove e sostiene risposte ai bisogni delle persone in **situazione di vulnerabilità e disagio abitativo**, attraverso modalità diverse e articolate su dimensioni **immobiliari, economiche, sociali e sanitarie**, rivolte alla piena applicazione dei diritti individuali e collettivi. Favorisce la realizzazione di progetti in cui l'abitare si esprime come **opportunità di trasformazione** per l'intero territorio secondo principi di **sostenibilità sociale e ambientale** in una logica di comunità e di prossimità.

Gli Obiettivi:

3.1. Favorire progetti di **sostegno a favore di famiglie e singoli a basso reddito o in condizioni di povertà**, anche attraverso la promozione di azioni volte al risparmio energetico.

3.2. Promuovere **l'accesso delle fasce deboli al mercato dell'affitto**, anche con strumenti che facilitano l'incontro tra domanda e offerta.

3.3. Favorire il **diritto all'abitazione** con il sostegno a percorsi di accompagnamento verso l'autonomia possibile, con particolare attenzione a specifiche categorie di soggetti fragili.

3.4. Aderire alla costruzione di partnership e reti a livello regionale e nazionale per la realizzazione di **housing sociale e cohousing**, anche in

un'ottica innovativa e generativa del patrimonio immobiliare esistente per destinarlo a nuclei familiari a reddito medio basso.

SFIDA 4: Lavoro dignitoso

Allineamenti SDGs:

3 salute e benessere – 8 lavoro dignitoso e crescita economica – 10 ridurre le disuguaglianze

Descrizione sfida

Fondazione di Modena promuove opportunità di vita inclusive a favore sia delle persone in condizioni di svantaggio che di tutti i cittadini, mettendo al centro della propria iniziativa **il lavoro dignitoso, equo, sicuro, libero e rispettoso dei diritti**.

Realizza e promuove azioni in stretto raccordo con tutti i soggetti pubblici e privati e della società civile, attraverso percorsi e progetti dedicati, in grado di rimuovere ostacoli, **accrescere la qualità dell'occupazione**, valorizzare ed arricchire le risorse personali e professionali al fine di favorire un efficace progetto di vita per il singolo e ravvivare il tessuto sociale del territorio.

Gli Obiettivi:

4.1. Promuovere la cultura del rispetto, delle parità e delle **pari opportunità tra generi** nella partecipazione e nello sviluppo della **carriera lavorativa**, anche attraverso progetti che sostengano il **lavoro di cura** in famiglia, la riduzione delle **conflittualità familiari** e una equilibrata **conciliazione** fra tempi di vita e tempi di lavoro.

4.2. Favorire azioni di **orientamento, esplorazione e qualificazione**, nonché volte allo sviluppo di **conoscenze e competenze trasversali** per l'inserimento o il reinserimento nel mondo del lavoro.

4.3. Accrescere il benessere e la **qualità della vita delle persone diversamente abili** o in condizioni di svantaggio e creare opportunità di inclusione sociale attraverso l'inserimento nel mondo del lavoro, favorendone l'accesso, la permanenza e la **qualificazione professionale**.

4.4. Sviluppare una **risposta integrata e multidimensionale** al problema delle nuove disuguaglianze e vulnerabilità mediante la messa a punto di percorsi anche personalizzati di **inclusione lavorativa per persone inoccupate e disoccupate**.

Indicazioni operative Area Persona

La Fondazione intende perseguire gli obiettivi delle sfide dell'Area Persona prevalentemente attraverso lo strumento del bando. In particolare, i temi dell'inclusione, dell'integrazione, del supporto alla disabilità e del contrasto

alla non autosufficienza potranno trovare spazio in una nuova edizione del Bando Persona, attraverso cui valorizzare aspetti come la coprogettazione e lo sviluppo di reti diversificate e durature. Parallelamente, proseguiranno le attività di monitoraggio e valutazione dei progetti sostenuti nelle precedenti annualità del bando mediante la realizzazione di *site visit* e la raccolta delle schede di valutazione sia *in itinere* che *ex post*. Queste due azioni integrate consentiranno di favorire lo scambio di informazioni, segnalare tempestivamente eventuali criticità, e individuare soluzioni in dialogo con i proponenti, contribuendo alla buona riuscita dei progetti e a rafforzare l'efficacia degli strumenti.

Proseguirà inoltre l'attenzione della Fondazione ad approfondire lo studio delle pratiche di prossimità: in particolare, i risultati e i cambiamenti evidenziati dal report della IV edizione dell'Osservatorio Nazionale sulla Prossimità potranno essere utilizzati per rivedere e aggiornare i criteri e gli indicatori di valutazione dei bandi e attivare iniziative specifiche di accompagnamento e apprendimento condiviso, come comunità di pratica o altre forme di scambio tra gli attori del territorio.

L'obiettivo della promozione del volontariato e della cultura del dono continuerà ad avere una valenza prioritaria nella programmazione della Fondazione, anche nell'ambito della cornice di Modena Capitale Italiana del Volontariato 2026. In questo senso, troveranno piena attuazione nel corso dell'anno le iniziative realizzate in collaborazione con il CSV Terre Estensi e volte ad avvicinare i giovani alla pratica del volontariato e a un impegno attivo a favore della comunità. Nello specifico, nel corso del 2026 saranno realizzati i progetti di associazioni Under35 e gruppi informali di giovani selezionati nell'ambito del bando Attivatori di Comunità, mentre saranno impegnati nello svolgimento dei propri percorsi di volontariato i ragazzi e le ragazze under30 che hanno aderito all'iniziativa "Insieme si cambia: il volontariato che fa la differenza". Sulla base degli esiti di queste prime due esperienze pilota, tali progettualità potranno essere replicate anche nel 2026. Continuerà, inoltre, l'impegno, assieme a UniCredit, a favore dell'Osservatorio su Volontariato, Dono e Agire gratuito, promosso da AICCON Research Center in collaborazione con Forum Nazionale Terzo Settore e CSVNet, con rilevazioni a cura di IPSOS Italia e l'obiettivo di comprendere le trasformazioni in atto nel volontariato, inteso sia come forma organizzata che come decisione del singolo di contribuire gratuitamente al benessere della collettività.

Al fine di prevenire situazioni e comportamenti di disagio che potrebbero sfociare in provvedimenti disciplinari, troverà attuazione nel 2026 anche una seconda edizione del progetto "Ogni pausa vale. Esperienze di partecipazione per trasformare la difficoltà in opportunità di crescita". L'iniziativa, realizzata in collaborazione con il CSV Terre Estensi, mira a promuovere l'attività di volontariato come strumento di prevenzione di comportamenti

sanzionabili e percorso alternativo alla sospensione scolastica ed è rivolto a giovani e adolescenti a rischio degli istituti superiori del territorio di riferimento della Fondazione. Sulla base dell'attività di valutazione condotta assieme al CAPP di Unimore sul primo anno di esperienza del progetto, nella seconda edizione – relativa all'anno scolastico 2025/2026 – saranno adottati alcuni accorgimenti volti a migliorare l'efficacia delle esperienze di volontariato (sia per gli studenti che per le scuole e per gli Enti del Terzo Settore coinvolti), così come a ridurre i casi di abbandono anticipato e a migliorare il tasso di adesione anche alle attività di monitoraggio e valutazione del progetto. Inoltre, grazie all'adesione della Fondazione di Vignola, le due azioni dell'iniziativa (i laboratori preventivi e i percorsi alternativi alla sospensione) saranno estesi anche agli istituti superiori dell'Unione Terre dei Castelli.

Il sostegno alle attività di cooperazione internazionale sarà confermato, a livello locale, con una nuova edizione del bando promosso in collaborazione con il Comune di Modena. Contestualmente potrà proseguire l'impegno a favore di iniziative sul tema che vedono coinvolte altre fondazioni bancarie in coordinamento con ACRI, come il "Progetto Migranti", che prevede l'attivazione di corridoi umanitari, il sostegno ad attività di assistenza sanitaria e giuridica ai migranti giunti da poco in Italia o in fase di passaggio, il supporto alle attività di soccorso in mare.

L'obiettivo di contribuire al miglioramento dell'efficienza dei servizi socio-sanitari locali proseguirà nella prima parte del 2026 con una nuova edizione del bando volto al rinnovamento e all'ammodernamento del parco mezzi delle organizzazioni impegnate nel servizio di emergenza-urgenza del territorio. Il bando potrà prevedere, come avvenuto in passato, una linea di finanziamento dedicata eventualmente anche al sostegno delle attività di trasporto sociale.

Sul piano dell'innovazione didattica, in coordinamento con l'offerta educativa delle istituzioni locali, troveranno prosecuzione le attività formative e i laboratori offerti agli insegnanti e alle scuole di diverso ordine e grado del territorio attraverso il progetto FEM – Future Education Modena, realizzato nell'ambito di AGO – Modena Fabbriche Culturali. Dopo una prima fase pilota, proseguirà inoltre nel 2026 l'esperienza di FEM Studio, uno spazio gratuito presso lo studentato Sant'Eufemia a Modena, volto a stimolare l'apprendimento attraverso l'offerta di workshop sul metodo di studio e uno sportello di coaching personalizzato con esperti in processi di apprendimento.

L'attenzione nei confronti dei minori più vulnerabili proseguirà con le attività del progetto "Dalla Parte degli Ultimi. Prevenzione, formazione e contrasto delle violenze sui minori nei contesti educativi. Ascolto, sostegno e risposte

di cura in condizioni di fragilità” promosso assieme alle Diocesi di Modena-Nonantola e di Carpi, oltreché alle altre fondazioni bancarie della provincia.

Sul versante dell’abitare sociale, la Fondazione perseguirà i suoi obiettivi prevalentemente attraverso la partecipazione al Fondo FERSH – Emilia-Romagna Social Housing. Inoltre, in collaborazione con il Forum Disuguaglianze Diversità, nel 2026 verrà realizzato uno studio sull’emergenza abitativa e sugli strumenti a disposizione per contrastarla, anche nella prospettiva di favorire una mappatura di buone pratiche – a livello nazionale e internazionale – potenzialmente replicabili in altri contesti. Per quanto riguarda i servizi abitativi agli studenti, nel 2026 dovrebbe trovare avvio l’impegno a favore dell’Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia per la riqualificazione in studentato dell’edificio Bonacorsa, nel centro di Modena.

Alla luce dei dati di contesto che mostrano un aumento delle persone tra 50 e 60 anni che, a causa delle crisi economiche e delle trasformazioni in atto nel mercato del lavoro, si trovano in una condizione di povertà, nell’elaborazione degli strumenti erogativi di Area per il 2026 potrà essere posta una particolare attenzione all’obiettivo della riqualificazione professionale e del reinserimento nel mondo del lavoro per questa particolare fascia di popolazione.

In linea con i dati di contesto su condizione di Neet e occupazione, che evidenziano ancora un forte divario nelle possibilità di accesso e permanenza nel mercato del lavoro tra uomini e donne, soprattutto in presenza di figli, nel 2026 Fondazione di Modena perseguirà l’obiettivo di promuovere le pari opportunità tra generi ed una equilibrata conciliazione fra tempi di vita e tempi di lavoro dando piena attuazione al progetto di ricerca-azione sulla promozione della natalità e della genitorialità attraverso politiche aziendali di welfare. Il progetto, realizzato con una serie di partner locali e il supporto scientifico dell’Università Bocconi, si propone di analizzare e rafforzare le politiche a favore della genitorialità nelle imprese, partendo dal territorio di Modena, attraverso la sperimentazione di nuove forme di welfare aziendale co-progettate con le aziende.

Nel corso del 2026 potrà essere, inoltre, attribuita una particolare attenzione all’obiettivo della promozione dello sport come strumento di formazione, inclusione e sviluppo della comunità, favorendo l’accesso all’attività motoria specie per quei soggetti a rischio di esclusione.

Sul fronte delle iniziative di sistema su scala nazionale, la Fondazione assicurerà anche per il 2026 il proprio sostegno ai progetti promossi con il coordinamento dell’ACRI e relativi alla Fondazione Con il Sud, Fondo Repubblica Digitale e Fondo per il contrasto della Povertà Educativa Minorile.

Area Cultura

L'Area della Cultura – e il corrispondente settore legislativo delle “arti, attività e beni culturali” – rappresentano un ambito significativo e articolato dell'azione erogativa della Fondazione, sviluppato attraverso sia l'annuale accantonamento delle disponibilità per l'attività istituzionale che la costituzione di fondi specifici come, ad esempio, quello dedicato alla riqualificazione dell'ex Ospedale Sant'Agostino.

SFIDA 5: Patrimonio dinamico

Allineamenti SDGs:

8 lavoro dignitoso e crescita economica – 11 città e comunità sostenibili - 13 lotta al cambiamento climatico

Descrizione sfida

Fondazione di Modena sostiene una **concezione dinamica e innovativa** del patrimonio culturale, materiale e immateriale, del paesaggio e della sinergia tra le testimonianze del passato e i valori delle comunità, in un'ottica di consapevolezza e crescita sociale.

Promuove interventi di conservazione, il turismo e la valorizzazione del territorio, adottando e applicando coerentemente nuove tecnologie.

Sostiene un approccio innovativo alla rigenerazione, gestione e fruizione del patrimonio attraverso azioni continuate nel tempo, capaci di tutelare il patrimonio e valorizzare il ruolo attivo della comunità.

Gli Obiettivi:

5.1. Tutelare e ripensare il patrimonio culturale materiale attraverso il sostegno a interventi di rifunzionalizzazione e valorizzazione di spazi e strutture.

5.2. Completare la riqualificazione dell'ex ospedale Sant'Agostino nel nuovo Polo per l'arte, la cultura e l'innovazione e sostenere lo sviluppo della **Fondazione AGO - Modena Fabbriche Culturali**, in collaborazione con il Comune di Modena e l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia.

5.3. Rendere accessibili cultura e conoscenza attraverso la valorizzazione di **progetti e iniziative** che stimolino **aggregazione e sviluppo delle relazioni** nella comunità.

5.4. Salvaguardare l'identità e il patrimonio culturale immateriale (es. usi, costumi, tradizioni locali...) attraverso progetti e iniziative che ne diffondano la conoscenza e facilitino la trasmissione fra generazioni, in una prospettiva di **rivitalizzazione, animazione e attrattività** del territorio.

SFIDA 6: Cultura creativa

Allineamenti SDGs:

4 istruzione di qualità– 8 lavoro dignitoso e crescita economica

Descrizione sfida

Fondazione di Modena promuove la **diffusione della creatività** e delle pratiche artistiche nel e del territorio, sostiene e mette in luce le produzioni artistiche e performative delle realtà qui maggiormente radicate.

Valorizza l'arte come linguaggio che permetta ai più giovani di comprendere il mondo e di esserne protagonisti anche attraverso incubatori di competenze dove le **nuove generazioni** possano coltivare e sviluppare i loro **talenti**.

Sostiene il **radicamento e la crescita dell'impresa culturale e creativa locale**, come un elemento che produce evoluzione e diffusione dei saperi, sviluppo economico e sociale, formazione professionale anche in chiave di nuove competenze digitali.

Incentiva la contaminazione e il fare **rete** tra i protagonisti della cultura del territorio trasformandole in **alleanze strategiche**.

Gli Obiettivi:

6.1. Stimolare la creatività e **promuovere le pratiche artistiche e performative**, grazie al sostegno di soggetti e iniziative capaci di **accrescere l'offerta culturale** sul territorio.

6.2. Sostenere la **nascita e la crescita dell'impresa culturale**, con la finalità di realizzare e consolidare reti e alleanze strategiche territoriali e sovraterritoriali.

6.3. Valorizzare il **protagonismo e i talenti delle nuove generazioni** mediante lo sviluppo di progettualità ad esse dedicate e il sostegno ad attività di formazione, orientamento e accompagnamento nel mondo del lavoro attraverso hub creativi in cui sperimentare e far crescere le competenze artistico/culturali.

SFIDA 7: Cultura e Benessere sociale

Allineamenti SDGs:

3- salute e benessere - 4 istruzione di qualità– 10 ridurre le disuguaglianze – 11 città e comunità sostenibili

Descrizione sfida

Fondazione di Modena sostiene la cultura come strumento fondamentale per una migliore qualità della vita di tutti i cittadini, come risorsa utile ad alimentare coesione sociale, stimolare l'incontro di culture diverse, **generare diritti e benessere, individuale e collettivo**.

Favorisce e promuove il **ruolo della cultura** come **fattore di sviluppo** dell'intera comunità, come motore essenziale per costruire una **nuova cittadinanza attiva** e superare le disuguaglianze, sostenendo quelle progettualità culturali capaci di uscire dai luoghi canonici di rappresentazione per aprirsi al territorio e ridurre così le distanze tra i luoghi di cultura e i cittadini, anche quelli più svantaggiati, contribuendo ad **allargare i pubblici con il coinvolgimento di tutte le energie sociali e culturali**.

Gli Obiettivi:

7.1. Promuovere la **partecipazione attiva dell'intera comunità** attraverso progettualità culturali che si sviluppino con particolare attenzione ai soggetti **fragili e svantaggiati**, in una prospettiva di **superamento delle disuguaglianze e di incontro fra culture diverse**.

7.2. Avvicinare **nuovi pubblici** all'esperienza artistica stimolando progetti che valorizzino **luoghi di rappresentazione non canonici e periferici**, capaci anche di coinvolgere le energie sociali e culturali del territorio.

Indicazioni operative Area Cultura

Il coinvolgimento della comunità nelle attività di produzione e fruizione culturale, così come la sostenibilità degli attori del territorio attivi su questo settore, sono obiettivi che saranno perseguiti nel 2026 anche attraverso una nuova edizione del bando Mi Metto all'Opera, che potrà continuare a promuovere collaborazioni e contaminazioni di stili, alla luce degli incoraggianti risultati evidenziati da tali pratiche sull'efficacia dei progetti nell'indagine condotta assieme alla Fondazione Fitzcarraldo sugli esiti delle precedenti edizioni del bando, favorendo quindi una gestione sempre più a rete delle iniziative artistiche sostenute.

Sulla scorta di quanto evidenziato dalle analisi di contesto su una tendenza in calo, in un'ottica di lungo periodo, degli spettatori su alcuni comparti culturali come lirica e teatro di prosa, che pure tuttavia fanno intravedere un'inversione di rotta negli ultimi dati post-Covid (2022-2023), la sostenibilità e l'arricchimento della locale offerta culturale continueranno a essere obiettivi prioritari della Fondazione, perseguiti anche attraverso la positiva esperienza di "Modena Belcanto Festival", evoluzione del progetto "Modena Città del Belcanto". L'iniziativa che vede Fondazione di Modena, Comune di Modena, Fondazione Teatro Comunale di Modena e Conservatorio di Musica Vecchi-Tonelli collaborare per la formazione e la crescita professionale dei cantanti lirici, nonché per la promozione e la valorizzazione sul territorio di un'offerta artistico musicale di assoluta qualità intende, infatti, contribuire ad attrarre un maggior numero di spettatori, anche stranieri, favorendone la permanenza sul territorio e l'accesso anche ad altre proposte culturali. Il consolidamento per il Belcanto

del modello “Festival” potrà caratterizzarsi per una graduale maggiore autonomia nell’organizzazione del programma da parte del Teatro Comunale Pavarotti-Freni, al quale competerà sia il potenziamento dell’acquisizione di risorse pubbliche destinate a tale tipologia di manifestazione, a livello regionale e ministeriale, che lo sviluppo di una politica di *fundraising* orientata ai soggetti privati.

Parallelamente, l’ampliamento dell’offerta e della partecipazione culturale sarà perseguito anche attraverso il sostegno ad altri festival organizzati sul territorio, tra cui il FestivalFilosofia, nonché il progetto di sistema “Modena Città dei Festival, realizzato in collaborazione con Comune di Modena e Fondazione Collegio San Carlo, al fine di sviluppare sinergie tra i vari festival cittadini per massimizzarne l’efficienza gestionale, aumentare gli scambi e le relazioni tra associazioni e professionisti degli ambiti culturali coinvolti, promuovendo progettazioni partecipate e reti di collaborazione. Tra gli obiettivi di “Modena Città dei Festival” vi è inoltre quello di sviluppare un brand che unisca i festival con attrattività turistica, nella prospettiva di promuoverli unitariamente attraverso specifici strumenti di promozione turistica.

L’obiettivo di sostenere la crescita delle competenze delle nuove generazioni attraverso attività di formazione, orientamento e accompagnamento, continuerà ad essere prioritario e potrà ad essere perseguito anche all’interno degli spazi comuni della residenza per studenti universitari, dottorandi e ricercatori realizzata in centro a Modena nell’ex caserma dei carabinieri Sant’Eufemia. In questo senso, su tali locali potrà proseguire nel 2026 il progetto FEM Studio, volto ad attivare uno sportello di studio e supporto formativo per il potenziamento delle competenze di studio e il benessere degli studenti universitari.

Gli obiettivi di promuovere la partecipazione attiva dell’intera comunità e di avvicinare nuovi pubblici all’esperienza artistica potranno continuare ad essere perseguiti privilegiando, tra criteri di valutazione dei progetti afferenti all’Area Cultura, l’attenzione alle aree marginali del territorio e alle fasce di popolazione con minori opportunità. Inoltre, alla luce dei dati di contesto, che evidenziano come una quota significativa della popolazione non legga nemmeno un libro all’anno, particolare rilievo sarà attribuito a iniziative di promozione della lettura, intesa come strumento di crescita culturale volta a pubblici diversi e da realizzare anche in relazione agli obiettivi della sfida Comunità Educante all’interno dell’area Persona.

L’obiettivo di completare la riqualificazione dell’ex ospedale Sant’Agostino nel nuovo Polo per l’arte, la cultura e l’innovazione proseguirà nel 2026 con i lavori del secondo appalto, la cui conclusione è prevista entro giugno 2029. Nell’autunno 2026 sarà completata l’area espositiva di arte contemporanea della Fondazione AGO, che si affaccia su piazza Sant’Agostino, mentre il

completamento della parte di edificio su via Berengario, che ospiterà la nuova sede del FEM - Future Education Modena - è previsto per il dicembre 2026. Alla luce dei successi ottenuti dall'iniziativa pilota "santAGostino – una piazza per la cultura" che, durante il periodo estivo 2025, ha trasformato Piazza Sant'Agostino a Modena in un teatro a cielo aperto, tale esperienza potrà essere ripetuta e consolidata anche per il 2026, connettendola organicamente al percorso di inaugurazione e ai temi caratterizzanti il progetto AGO.

Area Pianeta

SFIDA 8: Città Sostenibili

Allineamenti SDGs:

3 salute e benessere – 6 acqua pulita e igiene – 7 energia pulita e accessibile – 8 lavoro dignitoso e crescita economica – 11 città e comunità sostenibili – 12 consumo e produzione responsabili – 13 lotta al cambiamento climatico – 16 pace, giustizia e istituzioni solide

Descrizione sfida

Fondazione di Modena contribuisce alla **sostenibilità dell'ambiente urbano**, promuovendo azioni che garantiscono la **qualità dell'ambiente e della vita**, l'uso sostenibile delle risorse e dell'energia, e accrescono il benessere delle persone.

Agisce per restituire una maggiore **vivibilità degli spazi urbani** in un'ottica di maggiore sostenibilità facilitando l'introduzione di tecnologie innovative e nuove competenze mirate alla **mitigazione e all'adattamento** agli impatti del cambiamento climatico.

Favorisce e promuove l'adozione consapevole di corretti **stili di vita** e si adopera per migliorare la **fruibilità dei servizi di base** per i cittadini, creando così nuove opportunità di benessere economico, sociale ed ambientale.

Gli Obiettivi:

8.1. Rafforzare i processi di **adattamento e di mitigazione al cambiamento climatico** del territorio attraverso il sostegno a progetti e azioni che mirino altresì all'efficientamento energetico e alla riduzione delle emissioni di gas climalteranti e inquinanti; in questo senso una particolare attenzione potrà essere riservata alla promozione e sviluppo di comunità energetiche territoriali.

8.2. Promuovere nuove abitudini e **stili di vita sostenibili** con particolare riguardo alle **giovani generazioni** e ai soggetti fragili.

8.3. Contribuire alla **tutela** e alla **riqualificazione** del patrimonio ambientale, anche con azioni in linea con gli indirizzi nazionali e internazionali in tale ambito, come la salvaguardia della biodiversità, una più ampia fruizione del verde pubblico, l'uso sostenibile delle risorse idriche e naturali.

SFIDA 9: Impulso alla ricerca scientifica

Allineamenti SDGs:

2 sconfiggere la fame– 3 salute e benessere – 4 istruzione di qualità - 7 energia pulita e accessibile – 8 lavoro dignitoso - 9 industria, innovazione e infrastrutture – 13 lotta al cambiamento climatico – 15 la vita sulla terra

Descrizione sfida

Fondazione di Modena sostiene **progetti di ricerca innovativi**, possibilmente **interdisciplinari**, finalizzati all'avanzamento della conoscenza scientifica e con particolare attenzione alla ricaduta concreta sul territorio sotto il **profilo ambientale, sociale, della salute e del lavoro**.

Contribuisce al **progresso scientifico e tecnologico** con attenzione a tematiche di respiro europeo e internazionale e **promuove l'ingresso dei giovani nella ricerca** e l'attrazione di talenti, stimolando l'interazione tra il mondo della ricerca e il mondo del lavoro.

Gli Obiettivi:

9.1. **Incentivare la qualità della ricerca scientifica** e facilitare linee di ricerca di livello nazionale e internazionale mediante il sostegno a progetti di carattere innovativo e possibilmente interdisciplinare, promossi dall'Università di Modena e Reggio Emilia e/o da altri qualificati soggetti sul territorio.

9.2. **Supportare la formazione alla ricerca** e la crescita di giovani ricercatori, anche attraverso il sostegno di borse di studio per **percorsi di dottorato**, nella prospettiva di incentivare il riconoscimento e l'attrattività, anche in chiave internazionale, dell'Università di Modena e Reggio Emilia.

9.3. Rafforzare la capacità di reperimento di **fondi nazionali e internazionali per la ricerca**, contribuendo a migliorare i processi per la presentazione e gestione dei progetti e sostenendo azioni volte a incrementare **l'attrattività** dell'Università di Modena e Reggio Emilia anche per il tramite di enti e/o strutture appositamente costituite.

9.4. Contribuire alla creazione di un **ambiente incentivante per la ricerca** scientifica attraverso la disponibilità di nuove strumentazioni ad alto livello tecnologico in grado di assicurare la competitività dei gruppi di ricerca dell'Università di Modena e Reggio Emilia.

9.5. Contribuire allo sviluppo delle attività di **Terza Missione**, volte in particolare a facilitare il **trasferimento di conoscenze e competenze** dal mondo universitario al contesto socioeconomico di riferimento.

SFIDA 10: Sviluppo sostenibile

Allineamenti SDGs:

5 parità di genere – 7 energia pulita e accessibile – 8 lavoro dignitoso e crescita economica – 9 industria, innovazione e infrastrutture - 15 vita sulla terra.

Descrizione sfida

Fondazione di Modena promuove il cambio di paradigma volto a identificare la **tutela e la valorizzazione dell'ambiente** come opportunità per una **rinnovata idea di crescita**.

Promuove la diffusione di una **coscienza ambientale attiva**, investendo sui **giovani** come motori del cambiamento.

Favorisce la **transizione ecologica** e l'emergere di nuove pratiche di **economia verde e circolare** stimolando la nascita di nuove competenze e professionalità.

Promuove idee e azioni tese a diminuire il divario tra la **dimensione locale e quella internazionale** e, in linea con la programmazione europea, a favorire l'accesso a **nuove professioni rispettose dell'ambiente** e capaci di generare cambiamenti necessari e positivi per affrontare le complesse sfide della società.

Gli Obiettivi:

10.1. Promuovere il **concetto di economia circolare**, anche attraverso il sostegno di progetti che incentivino pratiche di riutilizzo e riciclo, riducendo altresì costi, sprechi, rifiuti e danni all'ambiente.

10.2. Sostenere studi e ricerche in grado di delineare **l'evoluzione degli scenari in campo ambientale** - grazie anche all'utilizzo di sistemi e centri nazionali su raccolta ed elaborazione di dati - contribuendo ad individuare modalità e strumenti per rafforzare la **resilienza dei territori** agli impatti del cambiamento climatico.

10.3. Valorizzare, in collaborazione con enti e soggetti preposti, il **turismo sostenibile**, attraverso il supporto di iniziative volte alla **conservazione, conoscenza, valorizzazione e fruizione del patrimonio naturale**.

10.4. Diffondere la consapevolezza ambientale sostenendo e incentivando la formazione di una **cultura ambientale diffusa** a tutta la comunità, con particolare attenzione all'educazione delle **nuove generazioni**, da perseguire anche attraverso strumenti quali le alleanze e i patti educativi territoriali.

Indicazioni operative Area Pianeta

La Fondazione intende proseguire la rilettura generale della propria operatività contribuendo alle sfide e agli obiettivi di carattere ambientale, come la riduzione delle emissioni di gas climalteranti e inquinanti, la promozione di nuove abitudini e stili di vita sostenibili, l'incentivazione di pratiche di riutilizzo e riciclo e la diffusione di una maggiore consapevolezza ambientale, principalmente attraverso l'integrazione trasversale di elementi di sostenibilità ambientale negli strumenti erogativi e la realizzazione di attività di formazione e accompagnamento rivolte ai beneficiari, con particolare attenzione alle associazioni culturali. In questo senso, potranno essere messi a disposizione di richiedenti e beneficiari modelli gratuiti per l'implementazione di *policy* ambientali o strumenti per il calcolo della *carbon footprint*, utili per migliorare la gestione interna e rafforzare l'impatto delle iniziative promosse. Altre forme di incentivazione delle pratiche ambientali, trasversali ai diversi settori d'intervento, potranno riguardare la dimensione del budget dei progetti (con la previsione, ad esempio, di quote o voci di spesa dedicate), il sostegno a formazione o reclutamento di figure specifiche come il "Green Manager", la rimodulazione dei criteri di valutazione delle richieste di contributo con l'attribuzione di un peso specifico maggiore ai parametri di carattere ambientale. Inoltre, al fine di valutare in modo più efficace l'adozione *ex ante* del criterio di sostenibilità ambientale potrà essere richiesta la compilazione all'atto della domanda di una *checklist*, che servirà anche come guida ai richiedenti per effettuare uno screening delle alternative di scelta per ogni aspetto ambientale, mentre si provvederà all'attivazione di strumenti di verifica *ex post* delle attività realizzate in fase di rendicontazione dei progetti, ad esempio, attraverso la realizzazione di sopralluoghi.

Con riferimento all'obiettivo di tutela e riqualificazione del patrimonio ambientale e di una più ampia fruizione degli spazi verdi pubblici urbani e periurbani, nella prima parte del 2026 saranno selezionati i progetti da sostenere nell'ambito della terza edizione del bando Verde Comune, avviato a fine 2025. Sulla base degli esiti dell'iniziativa, potrà essere progettata una nuova edizione del bando dedicato alla tutela e implementazione del verde pubblico, che potrà prevedere eventuali elementi d'innovazione, ispirati dall'analisi di buone pratiche sul tema, in campo nazionale e internazionale.

Accanto a queste misure, potrà essere valutata l'adozione di un'azione *ad hoc*, concentrata su un obiettivo specifico e collegato a un impatto tangibile e

misurabile (come, ad esempio, l'efficienza idrica o la riduzione dell'impronta carbonica), da sviluppare anche in maniera integrata tra le diverse aree di intervento della Fondazione.

Gli obiettivi collegati alla sfida dell'impulso alla Ricerca scientifica saranno perseguiti in stretta collaborazione con l'Università di Modena e Reggio Emilia. In particolare, per il finanziamento di progetti di ricerca innovativi e di eccellenza verrà data attuazione, anche per il 2026, all'accordo per il sostegno congiunto al bando realizzato nell'ambito del Fondo di Ateneo per la Ricerca (F.A.R.). Nella selezione delle proposte, il bando seguirà, come in passato, i più alti standard previsti per la valutazione della Ricerca, come il ricorso alla revisione tra pari, oltre a prevedere un puntuale monitoraggio sugli esiti e gli impatti (personale reclutato; pubblicazioni; attrattività di altri finanziamenti; riconoscimenti ottenuti; brevetti e altri prodotti scaturiti dall'attività di ricerca, attività di Terza Missione realizzate) generati dai progetti sostenuti.

Il sostegno alla formazione alla ricerca potrà proseguire anche nel 2026 mediante la messa a disposizione di borse di studio per percorsi di dottorato di Unimore che afferiscano ai Dipartimenti di Modena. Con l'avvio del 42° ciclo (a.a. 2026/2027) le borse sostenute dalla Fondazione andranno a coprire l'intera durata del corso di dottorato e potranno comprendere, oltre all'importo lordo della borsa, anche l'eventuale quota aggiuntiva per il periodo di soggiorno all'estero. Sempre a partire dal 2026, inoltre, Fondazione e Università potranno condividere specifiche modalità o criteri attraverso cui assegnare in tutto o in parte il sostegno alle borse di dottorato, volte ad esempio a incentivare l'attrattività dei Corsi verso studenti stranieri, valorizzare la collaborazione con enti e aziende del territorio, premiare determinati ambiti o aspetti dei rispettivi documenti programmatici.

Nel perseguire la sfida dello sviluppo sostenibile Fondazione di Modena porrà particolare attenzione all'educazione ambientale delle nuove generazioni, che potrà continuare ad essere perseguita supportando e promuovendo sul territorio la conoscenza e la diffusione di esperienze, attività e progetti sviluppati nell'ambito di FEM – Future Education Modena, centro internazionale per l'innovazione in campo educativo insediato negli spazi di AGO – Modena Fabbriche Culturali.

ooo

*Data la trasversalità del tema legato all'aggiornamento delle competenze lungo le traiettorie individuate dalla sostenibilità (economica, ambientale e sociale) e dalla transizione digitale, si è ritenuto, con l'adozione del DSI 2024-2027, di **dare alla sfida sulle “Nuove professionalità” una***

valenza di carattere generale, declinabile trasversalmente su tutte e tre le Aree strategiche di riferimento (Persona, Cultura, Pianeta).

SFIDA TRASVERSALE 11: Nuove professionalità

Fondazione di Modena, tenendo assieme antichi saperi e nuove conoscenze e in un'ottica di sostenibilità economica e ambientale, promuove la formazione delle **nuove professionalità** attraverso la disseminazione di conoscenze presso le giovani generazioni.

Supporta lo sviluppo di nuove **competenze digitali, tecnologiche, creative e gestionali**, proposte dai primi livelli di istruzione alla formazione universitaria e post-universitaria, quale base per la crescita di nuove forme di **imprenditorialità** e di **occupazione**.

Promuove l'offerta alle fasce di popolazione giovanile di **approcci multidisciplinari**, attenti alla **parità di diritti e opportunità**, **sostenibili e ispirati a un corretto rapporto con l'ambiente**.

Gli Obiettivi:

11.1. Promuovere progetti volti **all'acquisizione di nuove competenze** nell'ambito sia dei percorsi scolastici che della formazione professionale e specialistica, funzionali a un **inserimento con le appropriate qualifiche nel mondo del lavoro**, alla luce dei relativi mutamenti legati alla **transizione ecologica e digitale**.

11.2. Contribuire, anche attraverso la promozione di studi o ricerche, alla individuazione delle **competenze e dei profili professionali emergenti** coerenti con i **principi di sostenibilità sociale, economica e ambientale** previsti dalla normativa nazionale ed europea e necessari a imprese ed enti, con una particolare attenzione alle **"professioni green"**.

11.3. Promuovere proposte formative che coniughino i saperi specialistici dei diversi profili professionali con gli **aspetti gestionali e tecnologici**, al fine di favorire lo sviluppo di nuove figure professionali, più in linea con l'evoluzione dei linguaggi.

11.4. Supportare lo sviluppo delle **competenze sociali e civiche** e la loro integrazione nei profili professionali, al fine di rendere effettiva la **partecipazione costruttiva** alle attività della comunità e consapevole la presenza nel mondo del lavoro.

6. Monitoraggio e valutazione

L'attività di **monitoraggio** è un'attività di raccolta e registrazione continua e sistematica di dati e informazioni. Costituisce il sistema informativo che rende disponibili dati sullo stato di avanzamento dei progetti e del

programma entro cui i progetti sono inseriti. Ha il compito di fornire ai decisori informazioni di base sull'andamento delle attività e sui progressi realizzati in relazioni ai traguardi prefissati per valutare eventuali necessità di adottare cambiamenti e miglioramenti.

Per **valutazione** si intende l'attività tesa alla produzione sistematica di informazioni per dare giudizi su azioni e progetti, per indagare sull'efficacia dei programmi di intervento sociale con l'intento di migliorarle.

La valutazione rappresenta il naturale collegamento tra la funzione di pianificazione strategica e quella di gestione operativa, fornendo indicazioni utili all'attività d'indirizzo della prima e raccogliendo dati ed evidenze per lo svolgimento della seconda, permettendo di comprendere gli impatti generati a posteriori e di interrogarsi sugli impatti attesi fin dalla fase di pianificazione (pluriennale e annuale) delle strategie e delle azioni. In un'ideale "catena degli impatti" la riflessione si concentra quindi sulla individuazione degli *outcome*, ossia gli effetti (cambiamenti comportamentali, istituzionali e sociali), raggiunti o presumibili, degli *output* dell'intervento (azione, progetto, programma) e, in una visione di medio-lungo periodo, degli impatti, intesi come il cambiamento sostenibile di lungo periodo (positivo o negativo; primario o secondario) nelle condizioni delle persone o nell'ambiente che l'intervento ha contribuito parzialmente a realizzare, poiché influenzato anche da altre variabili esogene (direttamente o indirettamente; con intenzione o inconsapevolmente). Inoltre, rende trasparente l'azione della Fondazione, misurando e comunicando al territorio i risultati raggiunti a fronte delle risorse investite.

La valutazione si attua durante tutto il ciclo di vita di un progetto o programma e, a seconda del momento in cui avviene possiamo distinguere 3 diverse forme di valutazione: *ex ante*, *in itinere*, *finale* o *ex post* che hanno obiettivi distinti:

- la valutazione *ex ante* si attua all'inizio del ciclo, prima dell'adozione del programma o progetto, in quanto, grazie all'analisi dei bisogni dei beneficiari e del contesto aiuta ad assicurare la pertinenza e la coerenza dell'intervento e quanto questo è in grado di rispondere ai bisogni e alle problematiche individuate e apportare un cambiamento per i soggetti e per il contesto.
- la valutazione *in itinere* utilizza i dati del monitoraggio e viene effettuata nel corso del progetto e mostra se sono state rispettate le intenzioni originali. Ha la funzione di agevolare aggiustamenti del programma in corso d'opera, producendo feedback per migliorare gli interventi proposti.
- la valutazione finale o valutazione *ex post* ha per oggetto la verifica conclusiva dei risultati effettivamente conseguiti dai progetti,

attraverso l'analisi dell'impatto, dell'efficacia, dell'efficienza e della sostenibilità degli interventi.

In sintesi, per la Fondazione la valutazione assolve principalmente a due scopi:

- rendicontare come sono state utilizzate le risorse (*input*) per quali attività sono state impiegati e a che tipo di realizzazione (*output*) hanno portato
- produrre una solida base informativa per poter giudicare il successo e le ricadute delle progettualità finanziate sulla comunità di riferimento, nonché per definire i corsi di azione da intraprendere per rispondere in modo sempre più incisivo alle esigenze espresse dal territorio.

All'interno di questo quadro metodologico, la Fondazione conferma il suo impegno ad affinare i propri strumenti e le proprie competenze, e contestualmente a supportare i beneficiari per migliorare anche le loro capacità in quest'ambito, consapevole che per un ente di erogazione l'impatto prodotto è dato, in particolar modo, dall'impatto che i suoi beneficiari hanno saputo generare sul territorio. A tal proposito, la Fondazione fornisce un accompagnamento durante la messa a punto della progettazione ma anche durante la fase di monitoraggio e valutazione.

Nello specifico, gli strumenti quantitativi e qualitativi adottati trasversalmente alle aree di intervento sono:

- *Logic model (ex ante)*
- Schema di impatto volto alla definizione degli indicatori di progetto (*ex ante*)
- Schede di monitoraggio e valutazione (*in itinere ed ex post*)

Gli strumenti sopra richiamati sono declinati, di volta in volta e in linea con le specificità delle aree e dei bandi attivati, per misurare gli effetti ottenuti dai progetti finanziati e verificare il conseguimento dei relativi obiettivi, collegati funzionalmente alle sfide strategiche della Fondazione. Accanto e a integrazione di tali strumenti, nel 2026 proseguiranno, inoltre, i sopralluoghi e gli incontri con i beneficiari, proficuamente avviati in modo sistematico nel corso del 2025, nonché l'attivazione, su determinati progetti, di modalità di valutazione anche più strutturate, realizzate con il supporto di qualificati partner scientifici come il CAPP di Unimore, Human Foundation o Fondazione Fitzcarraldo.

Gli esiti di tali attività di monitoraggio e valutazione, realizzate sia *in itinere* che *ex post* sui progetti sostenuti attraverso gli strumenti e le modalità erogative di principale rilevanza per la Fondazione, sono di norma portati a

conoscenza, per area di competenza, delle Commissioni tematiche, per apprendere cosa ha funzionato e cosa no e valutare se apportare eventuali aggiustamenti. Informazioni che, unite ai puntuali aggiornamenti sui dati erogativi e alle analisi di contesto prodotte dal CAPP, permettono alle Commissioni Persona, Cultura e Pianeta di lavorare in modo continuativo sulla programmazione, verificando l'attualità degli obiettivi del DSI e avanzando spunti e proposte, anche con riferimento all'evoluzione di bandi e iniziative, che potranno poi essere recepite nell'azione erogativa dell'Organo Amministrativo.

Parte seconda - I dati economici e finanziari

1. La gestione del patrimonio

Nel 2026 continuerà l'attività di gestione degli investimenti del patrimonio della Fondazione, nel rispetto della previsione normativa contenuta nell'accordo ACRI – MEF all'art. 2 e prontamente recepita all'articolo 6, punto 6, dello Statuto (“...In ogni caso, il patrimonio non può essere impiegato, direttamente o indirettamente, in esposizioni verso un singolo soggetto per ammontare complessivamente superiore a un terzo del totale dell'attivo dello stato patrimoniale della Fondazione valutando al *fair value* esposizioni e componenti dell'attivo patrimoniale, secondo quanto previsto dall'art. 2 del Protocollo d'intesa”).

Il rispetto delle previsioni del Protocollo Acri – Mef

La revisione del Protocollo Acri – Mef

Si evidenzia che nel corso del 2025 è stato intrapreso un percorso partecipato volto alla revisione del Protocollo d'intesa tra ACRI e il Ministero dell'economia e delle finanze. La finalizzazione dell'iter di revisione è prevista nei prossimi mesi e comporterà l'adeguamento di Statuto e Regolamenti delle Associate alla luce dell'introduzione di modifiche mirate sui fronti strategici della concentrazione del patrimonio e della governance; in particolare:

- relativamente alla concentrazione del patrimonio, l'aggiornamento dei limiti agli investimenti, con l'obiettivo di meglio rispondere alle caratteristiche degli asset e all'evoluzione dei mercati finanziari;
- relativamente alla governance, l'introduzione di strumenti di flessibilità per bilanciare il ricambio negli organi direttivi con la necessaria continuità strategica nel lungo periodo.

Negli ultimi esercizi la Fondazione ha costruito un percorso valutativo e decisionale strutturato e partecipato, così da garantire un'ampia condivisione degli obiettivi e dei risultati della gestione, oltre che una piena assunzione di responsabilità nel perseguire il processo di diversificazione degli investimenti.

Il modello decisionale in materia di investimenti finanziari

La diversificazione del patrimonio, unitamente ai maggiori livelli di dinamismo necessari ad una gestione efficace e tempestiva che colga ogni opportunità di redditività, ha richiesto un ripensamento delle modalità della sua gestione e, in considerazione della rilevanza delle risorse, la messa in campo delle tecniche operative più efficaci nel perseguire gli obiettivi di redditività, per dati livelli di rischio, e più efficienti nel contenimento dei costi.

Il nuovo approccio rimanda all'art. 6 dello Statuto: “la Fondazione amministra e gestisce il proprio patrimonio nel rispetto di procedure stabilite in un apposito regolamento definito in coerenza con i contenuti degli articoli

I principi dell'art. 6 dello Statuto

2, 3 e 4 del Protocollo. Opera secondo i principi di trasparenza e moralità e secondo criteri prudenziali di gestione del rischio, in modo da conservare il valore ed ottenere un'adeguata redditività del patrimonio stesso.”

La salvaguardia del patrimonio

La nostra Fondazione ha da sempre privilegiato una filosofia di gestione che persegue l'obiettivo di massimizzare il rendimento del patrimonio, in un corretto rapporto con livelli di rischio sostenibili, così da permettere la maggiore disponibilità possibile di risorse per l'attività erogativa compatibile con la massima salvaguardia del patrimonio. In continuità con quanto previsto per l'esercizio 2025, anche **nel corso del 2026 la salvaguardia del patrimonio rappresenterà un indirizzo prioritario necessario a garantire la conservazione reale del patrimonio in un orizzonte temporale di medio-lungo periodo anche attraverso periodiche verifiche del livello minimo da tutelare, che verrà formalmente e puntualmente definito dagli Organi.**

A tale proposito, riportiamo la serie storica degli investimenti a valore corrente dell'ultimo decennio, a testimoniare che, dopo periodi di evidente difficoltà connessi a crisi congiunturali, ora si sta percorrendo con successo un sentiero di crescita e rafforzamento degli investimenti finanziari.

	31.12.16	31.12.17	31.12.18	31.12.19	31.12.20
1. Investimenti Finanziari	912.377.351	985.500.778	851.009.453	934.894.807	821.201.847
2. Immobili	37.987.550	40.478.760	41.186.073	41.497.637	42.437.000
3. Crediti e altre attività	13.746.170	8.538.981	5.791.059	5.283.702	7.065.555
4. Totale investimenti a valore corrente	964.111.071	1.034.518.519	897.986.585	981.676.146	870.704.402

	31.12.21	31.12.22	31.12.23	31.12.24	31.12.25 stima
1. Investimenti Finanziari	916.308.274	848.299.936	911.194.737	954.372.436	1.050.155.000
2. Immobili	42.876.468	45.272.400	48.813.901	65.467.745	69.880.305
3. Crediti e altre attività	10.123.297	13.052.108	19.258.265	19.090.879	19.489.595
4. Totale investimenti a valore corrente	969.308.039	906.624.444	979.266.903	1.038.931.060	1.139.524.900

Questo percorso si esplicita nel modello *ALM* (*Asset & Liability Management*) di cui la Fondazione si è dotata. Si tratta di una strategia di investimento che coniuga in modo dinamico gli obiettivi di sostenibilità erogativa e quelli di conservazione del patrimonio, per conseguire i quali è necessario ricorrere ad una maggiore diversificazione degli stili di gestione generando maggiori flessibilità. Alla base di una corretta gestione di una fondazione *no-profit* ci sono i seguenti obiettivi:

Approccio Asset &
Liability Management
(ALM)

1. il primo obiettivo impone di mantenere stabile la consistenza del patrimonio in termini reali nel tempo;
2. il secondo, invece, è riferito alla massimizzazione del rendimento oltre l'inflazione, il rendimento reale, che permette di massimizzare la capacità erogativa.

Le risultanze del modello ALM suggeriscono di impiegare risorse verso investimenti che sono caratterizzati da profili maggiormente efficienti in termini di rapporto rischio/rendimento e che, contestualmente, consentono di diversificare i *driver* reddituali.

In linea con i dettami dell'approccio ALM sopra evidenziati, per la ricerca del nuovo equilibrio rischio/rendimento nella diversificazione del patrimonio è confermata la centralità del modello di gestione del patrimonio che privilegi l'utilizzo di operatori specializzati all'interno del veicolo di investimento dedicato. Tale approccio trova, infatti, supporto nelle seguenti considerazioni:

La delega di gestione
attraverso un veicolo di
investimento dedicato

- un veicolo dedicato è maggiormente rispondente alle trasformazioni intervenute sui modelli prevalenti nelle Fondazioni di origine bancaria e, più in generale, negli investitori istituzionali nazionali e internazionali;
- un veicolo dedicato comporta molteplici vantaggi, da quelli amministrativi, contabili, fiscali a quelli, soprattutto, gestionali, lasciando ampia facoltà alla Fondazione di modellare le linee guida in coerenza con i propri obiettivi finanziari e strategici.

Nell'ambito della gestione finanziaria, nel 2026 continueranno a trovare applicazione nei processi decisionali in materia finanziaria le *policy*, contenute nel "Regolamento di Gestione del Patrimonio della Fondazione", adeguate alle *best practices* gestionali in materia di investimenti finanziari.

Conferma dell'impianto
regolamentare per la
gestione del patrimonio

Il percorso sviluppato ha l'obiettivo di guidare la valutazione, la scelta e la rendicontazione degli investimenti con l'approvazione di *policy* gestionali mirate alla definizione di processi decisionali che delineano un aggiornato e chiaro quadro delle responsabilità tecniche e strategiche in materia di gestione degli investimenti.

Approccio ALM e
resilienza patrimoniale

I dati emergenti sia dai bilanci consuntivi degli esercizi 2021-2024 sia dallo stato avanzamento al 30 giugno del corrente esercizio confermano la virtuosità del percorso, evidenziando una correlazione diretta tra l'adozione dell'approccio ALM e il livello di resilienza del portafoglio della Fondazione necessaria ad affrontare efficacemente le complessità del contesto macroeconomico che progressivamente emergono, riflettendo allo stesso tempo una redditività sostenibile derivante dalla solidità patrimoniale, dal modello di *business* resiliente e ben diversificato e dalla flessibilità strategica.

Contesto
macroeconomico e
validità policy di gestione
del patrimonio

L'attenzione continua in questa direzione è connessa ad un quadro economico e finanziario che, negli ultimi esercizi, è stato caratterizzato da significativi momenti di volatilità dei mercati, evidenziando la necessità di risposte tempestive di allocazione e riallocazione del portafoglio finanziario anche in chiave dinamica. Nonostante nel primo semestre del 2025 il quadro macroeconomico abbia mostrato una dinamica complessivamente coerente con le attese, sostenuta da una crescita moderata e da una stabilità dei principali indicatori congiunturali unitamente a politiche monetarie espansive, contrariamente a quanto avvenuto negli anni precedenti, l'annuncio e l'attuazione dei dazi da parte degli Stati Uniti, formalizzati a inizio aprile, hanno rappresentato un elemento di discontinuità, generando forti tensioni sui mercati finanziari. Anche in questo complesso contesto macroeconomico, il tracciato operativo continua ad essere evidenziato nel documento "Politica di Investimento", che declina, coerentemente con le linee guida definite al suo interno, i principi ed i criteri di selezione degli investimenti a valere sul patrimonio della Fondazione nonché i limiti definiti in un'ottica di misurazione e contenimento dei rischi. La formalizzazione delle *policy* assolve, quindi, una duplice funzione: trasparenza e chiarezza nelle responsabilità decisionali unitamente alla velocizzazione dei processi e proseguirà con continui e puntuali aggiustamenti anche nel 2026.

Asset Allocation
Strategica e obiettivi di
rischio/rendimento

L'*Asset Allocation* Strategica rappresenta per il portafoglio finanziario della Fondazione l'obiettivo tendenziale in termini di esposizioni alle diverse classi di attività. Il portafoglio effettivo può, comunque, prevedere limitati scostamenti rispetto all'*Asset Allocation* Strategica in funzione di specifici contesti finanziari o di opportunità di investimento. L'*Asset Allocation* Strategica è definita con il supporto dell'Advisor e del suo modello ALM proprietario, partendo dal portafoglio esistente e tenendo conto degli obiettivi e delle esigenze della Fondazione, al fine di individuare la strategia di investimento più coerente per bilanciare l'esigenza di mantenere stabile la dotazione di capitale nel lungo periodo con quella di stabilizzare la capacità erogativa. Il Consiglio di Indirizzo, nella seduta del 21 dicembre 2023, ha deliberato la seguente *Asset Allocation* Strategica (AAS):

Tabella A – L'*Asset Allocation* Strategica (AAS) deliberata dal CDI.

Asset Class	AAS
Cash	2,0%
Equity developed	45,0%
Equity emerging	3,0%
Bond glob. Govt	13,0%
Bond em. Govt	2,0%
Bond corp HY	6,0%
Bond corp IG	11,0%
Priv. Debt	5,5%
Pri. Equity	6,5%
Infrastructure	6,0%

Sulla base delle analisi effettuate, in un orizzonte temporale di lungo periodo, le metriche di rischio e rendimento associate all'*Asset Allocation* Strategica approvata sono le seguenti:

- Rendimento semplice medio atteso nell'intorno del 4,6% annuo lordo;
- Rischiosità attesa, definita come volatilità della capitalizzazione reale, nell'intorno dell'8,2%.

Ai sensi dell'art. 2.1.2 lett. b) e c) del Regolamento di Gestione del Patrimonio, la gestione del patrimonio e le connesse decisioni di investimento del Consiglio di Amministrazione, oltre che essere vincolate al perseguimento degli obiettivi statutari ed al rispetto del quadro regolamentare e normativo unitamente alle disposizioni stabilite dal Protocollo di Intesa ACRI/MEF, devono essere coerenti con le caratteristiche di portafoglio definite applicando il modello ALM ed illustrate in precedenza.

*Linee generali della
politica di investimento*

Il Documento di Politica di Investimento deve, pertanto, prevedere un sistema di monitoraggio della totalità dei rischi ai quali la Fondazione è esposta tramite l'attività di investimento che la caratterizza; in particolare:

- il rischio di concentrazione verso un singolo emittente e verso i beni immobili non strumentali, in coerenza con la normativa;
- il rischio valutario verso le divise ufficiali di paesi OCSE e di paesi dell'Unione Europea non OCSE, comprendendo anche quelle relative ai paesi emergenti;
- il rischio di liquidità rispetto alle esigenze definite, oltre che dall'operatività ordinaria e/o straordinaria, dalla politica erogativa;
- la rischio complessiva del patrimonio della Fondazione e delle componenti gestite per il tramite del veicolo di investimento dedicato;

- i rischi di esposizione e concentrazione verso un singolo soggetto gestore in relazione alla porzione di portafoglio gestita indirettamente.

Si segnala che in data 8 agosto 2024 sono entrate in vigore le istruzioni relative all'applicazione della legge n.

Legge n. 220/2021

220 del 9 dicembre 2021 ("finanziamento delle imprese produttrici di mine antipersona, munizioni e submunizioni a grappolo"); a partire dall'8 febbraio 2025 le fondazioni di origine bancaria sono state chiamate ad adeguarsi alla citata normativa.

A tal proposito, in data 23 gennaio 2025 il Consiglio di Amministrazione di Fondazione di Modena ha approvato la relativa procedura redatta al fine di garantire il rispetto della Legge 9 dicembre 2021, n. 220 e contenente le modalità operative per l'individuazione, la valutazione e la gestione del rischio di finanziamento, diretto o indiretto, delle società che svolgono attività di produzione o vendita di mine antipersona, munizioni e submunizioni a grappolo, che si applicano a tutte le attività di Fondazione di Modena che possono configurare una forma di finanziamento.

2. I ricavi

I ricavi della gestione patrimoniale finanziaria

I ricavi della **gestione patrimoniale finanziaria** stimati per il 2026 ammontano a **€ 32.400.000 (€ 29.210.000 in DPP 2025)** e sono così composti:

- **dividendi partecipazioni (€ 15.700.000 in DPP 2025): € 19.100.000**, di cui **€ 4.285.000** relativi alla partecipata Carimonte Holding (*dividend yield* superiore al 3,5%); i dividendi sono stati stimati in aumento rispetto all'anno precedente, in relazione alla banca conferitaria UniCredit, alle altre partecipate bancarie e a Cassa Depositi e Prestiti;
- **altri proventi finanziari (€ 13.510.000 in DPP 2025): € 13.300.000**, al netto delle ritenute fiscali (26%); in dettaglio:
 - **€ 9.694.800 (€ 9.920.000 in DPP 2025)** sono relativi a proventi attesi sul veicolo di investimento dedicato, composto:
 - dal comparto "Montecuccoli Diversified Multi-Asset" (stima di rendimento netto del 1,85% su un ammontare pari a circa € 424 milioni – la stima della distribuzione attesa assume carattere prudenziale privilegiando la conservazione del capitale investito);
 - dal comparto "Via Emilia Private Markets" (stima di rendimento netto del 3,20% su un ammontare pari a circa € 58 milioni);
 - **€ 1.383.800 (€ 1.400.000 in DPP 2025)** sono relativi a

proventi attesi su investimenti condotti all'interno della gestione in delega per un ammontare stimato, al netto di investimenti già effettuati, pari a € 55 milioni;

- **€ 210.900 (€ 500.000 in DPP 2025)** sono relativi a proventi attesi su investimenti in ETF su un ammontare pari a circa € 4,8 milioni, per i quali è stato stimato un rendimento netto del 4,4%;
- **€ 600.000 (€ 400.000 in DPP 2025)** sono relativi a interessi attesi su fondi di *private equity*, fondi di *private debt* e fondi immobiliari detenuti per un ammontare pari a quasi € 57 milioni (portafoglio immobilizzato);
- **€ 765.000 (€ 860.000 in DPP 2025)** sono relativi a interessi sulle obbligazioni *corporate* detenute per un ammontare di € 18,1 milioni (portafoglio immobilizzato), per una stima di rendimento netto del 4,2%;
- **€ 645.500 (€ 430.000 in DPP 2025)** sono relativi a interessi attesi sulle disponibilità liquide (*cash o cash equivalent*), per le quali è stato stimato un rendimento netto del 1,3% circa su un ammontare pari a circa € 50 milioni.

Gli **altri proventi (€ 1.120.000 in DPP 2025)** sono stati stimati in **€ 1.200.000** e sono riconducibili sia a benefici fiscali c.d. "Art bonus" derivanti dalle erogazioni alla Fondazione Teatro Comunale di Modena e alla Fondazione Emilia-Romagna Teatro, effettuate con carattere di continuità, sia a fitti attivi connessi a contratti di locazione di unità immobiliari di proprietà.

Altri proventi: Art Bonus

I **ricavi complessivi** si stimano, quindi, in **€ 33.600.000 (€ 30.330.000 in DPP 2025)**.

I ricavi complessivi

3. I costi

Gli **oneri di gestione** previsti ammontano complessivamente a **€ 4.280.000** e presentano un incremento contenuto rispetto a quanto preventivato per il 2025 (€ 4.100.000), a fronte di maggiori oneri di gestione (spese condominiali straordinarie e oneri connessi all'affitto dei locali in S. Eufemia per il FEM) e di maggiori spese del personale dipendente (se, da un lato, l'importo è superiore alle minori stime contenute nel DPP 2025, dall'altro lato si è in linea con quanto contabilizzato nel consuntivo 2024, che ha evidenziato con certezza gli oneri annui determinati dal rinnovo del contratto collettivo nazionale del lavoro del settore creditizio e finanziario).

Gli oneri di gestione

Tabella B – Gli oneri stimati nel 2026.

Macro-voci oneri:	Importo
1. Spese per compensi e rimborsi spese agli Organi Statutari	600.000
2. Spese per il personale dipendente	1.715.000
3. Spese per servizi di gestione del patrimonio (*)	350.000
4. Spese per consulenti e collaboratori esterni	530.000
5. Spese di funzionamento	1.000.000
6. Ammortamenti	85.000
Totale	4.280.000

(*) le commissioni di negoziazione e le commissioni di gestione vengono espresse in apposite sotto-voci delle spese amministrative, così come disposto dall'Atto di Indirizzo del Ministero del Tesoro del 19 aprile 2001.

Le imposte

Le imposte previste, al lordo di possibili benefici fiscali derivanti dalle erogazioni istituzionali, in particolare delle nuove disposizioni riguardanti il credito d'imposta, ammontano complessivamente a **€ 1.720.000 (€ 680.000 in DPP 2025)**; il consistente incremento è da imputare esclusivamente ad una maggiore imposta IRES sia per l'incremento della base imponibile (maggiori ricavi complessivi) sia per minori sgravi fiscali (stima di minori liquidazione sugli stato avanzamento lavori del progetto di riqualificazione del complesso immobiliare di proprietà S. Agostino a seguito della già avvenuta erogazione dell'anticipo del 10% sui primi due contratti di appalto). Di seguito un dettaglio della composizione della voce di bilancio:

Tabella C – Le imposte stimate nel 2026.

Imposte:	Importo
1. IRES (*) costituita prevalentemente dalle imposte dovute sui dividendi (24% del 50% dell'importo incassato), al netto di sgravi fiscali stimati (**)	1.350.000
2. Bolli dossier titoli e imposte minori	160.000
3. IMU e altre tasse comunali (Tariffa Rifiuti Puntuale)	96.000
4. IRAP	60.000
5. Tobin Tax	40.000
6. IVAFE	14.000
Totale	1.720.000

(*) si evidenzia il dimezzamento della base imponibile IRES, a decorrere dal 1° gennaio 2021, come disposto dai commi 44 - 47 della Legge 30 dicembre 2020 n. 178 (c.d. "Legge di stabilità per il 2021");

(**) l'importo indicato è al netto di sgravi fiscali stimati per € 990.600 riconducibili alle erogazioni liberali agli enti del terzo settore e alla liquidazione di stato avanzamento lavori del progetto di riqualificazione del complesso immobiliare di proprietà S. Agostino.

La previsione delle imposte che matureranno nel 2026 è evidentemente influenzata, come per il previsionale degli esercizi precedenti, dall'entrata in vigore della **legge n. 178 del 30 dicembre 2020 (legge di bilancio 2021)** che, da un lato, prevede che gli utili percepiti dagli enti non commerciali, fra cui le fondazioni di origine bancaria, non concorrano, a decorrere dal 1° gennaio 2021, alla formazione del reddito soggetto ad IRES nella misura del 50 per cento e, dall'altro lato, impone di destinare il relativo risparmio d'imposta al finanziamento di attività di interesse generale, accantonandolo in apposito fondo destinato all'attività istituzionale.

Accantonamento ex articolo 1, comma 44, della legge n. 178 del 2020

Conseguentemente, negli schemi di bilancio sono state inserite due voci:

- una di Conto economico, denominata “13 - bis. Accantonamento ex articolo 1, comma 44, della legge n. 178 del 2020”;
- l'altra di Stato patrimoniale, fra i Fondi per l'attività di istituto, denominata “2.f) Fondo per le erogazioni di cui all'articolo 1, comma 47, della legge n. 178 del 2020”.

In relazione alle modifiche normative intervenute, l'**accantonamento ex articolo 1, comma 44, della legge n. 178 del 2020** previsto nel 2026 ammonta a **€ 2.294.000 (€ 1.886.000 in DPP 2025)**. L'accantonamento richiesto, come da comunicazione ACRI prot. 422 del 17 settembre 2021, è pari alla minor imposta relativa ai dividendi interessati e, conseguentemente, va determinato extra-contabilmente, applicando la pertinente aliquota IRES all'ammontare dei dividendi incassati, ridotto del 50 per cento. La tabella seguente espone le modalità di calcolo e la composizione del fondo accantonato:

L'accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto da risparmio di imposta da legge 178.20

Tabella D – Accantonamento ex articolo 1, comma 44, della legge n. 178 del 2020 stimato nel 2026.

Accantonamento ex art. 1, comma 44, L. 178.20:	Importo
IRES 2026 pre - legge di bilancio 2021	4.634.600
IRES 2026 post - legge di bilancio 2021	2.340.600
Differenza: risparmio fiscale	2.294.000
Risparmio fiscale = accantonamento ai fondi per l'attività di istituto	2.294.000

4. L'avanzo di esercizio

Per effetto delle previsioni sopra esposte, l'**avanzo dell'esercizio** previsto per il 2026 ammonta a **€ 25.306.000 (€ 23.664.000 in DPP 2025)**.

5. La destinazione dell'avanzo di esercizio

L'accantonamento alla riserva obbligatoria

L'accantonamento alla riserva obbligatoria, determinato anche per il 2026 nella misura del 20% dell'avanzo dell'esercizio, ammonta a € **5.061.200** (€ 4.732.800 in DPP 2025).

*L'accantonamento al FUN
(Fondo Unico Nazionale
per il Volontariato)*

L'accantonamento al Fondo Unico Nazionale per il Volontariato (disciplinato a partire dal 2017 ai sensi dell'art. 1 del D.lgs. 3.7.2017 n. 117 – ex art. 15 della L. 11.8.1991 n. 266) è stato effettuato nella misura prevista dall'Atto di Indirizzo del Ministero del Tesoro del 19 aprile 2001 e confermata dal “Codice del terzo settore” (un quindicesimo dell'importo che residua dalla seguente operazione: avanzo dell'esercizio meno accantonamento alla Riserva obbligatoria meno importo minimo da destinare alle erogazioni nei settori rilevanti). Pertanto, l'accantonamento al FUN (Fondo Unico Nazionale), in luogo dei preesistenti fondi speciali per il volontariato regionali, per l'anno 2026 ammonta a € **674.827** (€ 631.040 in DPP 2025).

*Il reddito residuo e
l'importo minimo alle
erogazioni nei settori
rilevanti*

La differenza tra l'avanzo dell'esercizio e l'accantonamento alla “Riserva obbligatoria” è pari a € 20.244.800 e determina **il reddito residuo** che, ai sensi dell'art. 8 del D.lgs. 17.5.99 n. 153, rappresenta uno dei parametri per la determinazione del reddito minimo da destinare alle erogazioni nei settori rilevanti (almeno il 50% del reddito residuo). L'altro parametro (ammontare minimo di reddito) non è ancora stato stabilito dall'Autorità di Vigilanza. Pertanto, per la verifica dei requisiti stabiliti all'art. 8 comma d) del già citato D.lgs., si è preso come riferimento l'importo di € 20.244.800, determinando così in € **10.122.400** **l'importo minimo** del reddito da destinare alle **erogazioni nei settori rilevanti**. Tale limite, in considerazione degli accantonamenti previsti **per le attività istituzionali di € 16.746.917**, è ampiamente rispettato.

*L'accantonamento al
Fondo iniziative comuni
Acri*

L'accantonamento al **fondo per iniziative comuni ACRI** ammonta a € **58.334**; il fondo viene alimentato attraverso accantonamenti annuali, in sede di approvazione del bilancio di esercizio, pari allo 0,3% dell'avanzo di gestione al netto degli accantonamenti a riserve patrimoniali (riserva obbligatoria e riserva per integrità del patrimonio) e a copertura di disavanzi pregressi, come indicato dal Regolamento del fondo nazionale per le iniziative comuni delle Fondazioni.

*La ripartizione delle
risorse tra settori rilevanti
e settori ammessi*

La ripartizione fra settori rilevanti e settori ammessi è effettuata percentualmente secondo la ripartizione deliberata per l'attività istituzionale 2026 (per un approfondimento si rimanda al paragrafo “3.3”. Le disponibilità per l'attività istituzionale 2026”):

- settori rilevanti € **16.877.898** pari all'90,2% delle risorse accantonate;
- settori ammessi € **1.833.741** pari al 9,8% delle risorse accantonate.

Il totale di accantonamenti per le attività istituzionali nei settori rilevanti ed ammessi è, quindi, pari complessivamente ad **€ 21.005.639**, di cui **€ 18.711.639** derivano dalla destinazione dell'avanzo previsionale ed **€ 2.294.000** sono correlati all'accantonamento ex articolo 1, comma 44, della legge n. 178 del 2020. Inoltre, essendo l'attività istituzionale degli anni 2026 e 2027 già coperta da stanziamenti presenti in bilancio e integrati dalle stime previsionali in merito all'avanzo di esercizio 2025, il totale di accantonamenti per le attività istituzionali emergente dal conto economico previsionale dell'esercizio 2026 avrà una valenza sull'attività istituzionale per gli anni dal 2028 in poi.

Gli accantonamenti per attività istituzionali per il 2028

Al fine di conservare il valore reale del proprio patrimonio, anche in relazione ai lavori deliberati per la riqualificazione del complesso immobiliare di proprietà S. Agostino, si prevede **un ulteriore accantonamento volontario alla Riserva per l'integrità del patrimonio per un importo pari ad € 800.000 (€ 3.549.600 in DPP 2025)**, pari a circa il 3,2% dell'avanzo di esercizio (misura massima prevista del 15%).

L'accantonamento alla Riserva per l'integrità del patrimonio

In questo modo, tra riserva obbligatoria e riserva volontaria, quasi il 25% dell'avanzo previsionale dell'esercizio 2026 è destinato alla difesa del valore contabile del patrimonio netto, proseguendo nel percorso di rafforzamento patrimoniale necessario a far fronte al finanziamento del secondo appalto dei lavori di riqualificazione del complesso S. Agostino (finanziamento a valere sulle risorse patrimoniali, senza ricorso a fondi erogativi istituzionali).

Il 25% dell'avanzo previsionale 2026 a difesa del patrimonio

In sede di destinazione dell'avanzo consuntivo 2026, per quanto concerne la conservazione del valore reale del patrimonio, gli Organi della Fondazione si riservano la possibilità di valutare un accantonamento differente, anche in considerazione dei tassi di inflazione registrati e della congiuntura economica.

Dopo aver destinato l'avanzo dell'esercizio come sopra illustrato, il **residuo di esercizio** risulta pari a **zero**.

Il residuo di esercizio

Parte terza – Conto economico previsionale 2026

Si riporta in conclusione il prospetto del conto economico previsionale 2026:

	Voce	Importo
1	Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	-
	di cui: da gestioni <i>yield enhancement</i>	-
2	Dividendi e proventi assimilati	19.100.000
	di cui: Carimonte Holding	4.285.000
	di cui: Altre partecipazioni	14.815.000
3/4	Altri proventi finanziari	13.300.000
	di cui: dal veicolo di investimento dedicato	9.694.800
9	Altri Proventi (Art bonus e fitti attivi)	1.200.000
10	Oneri:	- 4.280.000
	Compensi e rimborsi spese organi statutari	- 600.000
	Spese per il personale	- 1.715.000
	Servizi di gestione del patrimonio	- 350.000
	Consulenti e collaboratori esterni	- 530.000
	Ammortamenti	- 85.000
	Altri oneri	- 1.000.000
13	Imposte	- 1.720.000
13bis	Accantonamento ex articolo 1, comma 44, legge n. 178 del 2020 (*)	- 2.294.000
	Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	25.306.000
14	Accantonamento alla riserva obbligatoria	- 5.061.200
16	Accantonamento al FUN-Fondo Unico Volontariato	- 674.827
17	Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto	- 18.769.973
	- al Fondo di stabilizzazione delle erogazioni	-
	- ai settori rilevanti	- 16.877.898
	- ai settori ammessi	- 1.833.741
	- Fondo iniziative comuni ACRI	- 58.334
	- Altri fondi	-
18	Accantonamento riserva per l'integrità del patrimonio	-800.000
	Avanzo (disavanzo) residuo	-

(*) voce di nuova costituzione come da comunicazione ACRI prot. 422 del 17 settembre 2021.